Anno XIV. TORINO, Venerdì 11 Giugno 1880 Num. 161.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Anno in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato
per gli associati centesimi 20
pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta. Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 » 1 » 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 » 20 » 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione posto in Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consuntivi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si associano soldati di qli non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 11 GIUGNO 1880.

ITALIA

DA ROMA.

Le elezioni contestate — I deputati impiegati — Le elezioni suppletive.

(P.) — 9 giugno. — Non ritorno sull'ingrato tema delle liste e degli scrutini, sia perchè mi pesa, e sia perchè quando pubblicherete questa lettera le cose possono aver presa una piega decisiva.

Vi parlo invece della questione sollevatasi fra molti deputati se al voto di domani debbano e possano anche prender parte i deputati la cui elezione è contestata.

Abbiamo 55 elezioni contestate e 5 in cui vennero proclamati deputati quelli che erano in minoranza: in tutto 60.

Abbiamo 60 deputati impiegati e di questi fra qualche giorno 40 dovranno sortire dalla Camera.

Finora tanto gli impiegati come la più parte di quelli che hanno la propria elezione contestata, hanno preso parte a tutte le votazioni: e tra le altre miserie votarono gli 89 milioni di maggiori spese militari. Ora non si capisce perchè abbiano a mandarsi via adesso: tanto più che fra pochi giorni la loro sorte sarà decisa con sereno giudizio e secondo la legge. Epperciò la proposta incontra vivaci opposizioni non solo fra gli interessati, ma anche fra quelli che non ci hanno nulla a vedere.

Sperabile è pertanto che tutto il rumore di questi giorni si riduca a nulla.

***

Poichè vi ho detto che abbiamo 60 deputati impiegati e 60 le cui elezioni sono indecise, non mi pare cosa fuor d'opera fare un calcolo su quante elezioni dovranno rifarsi.

Appena sia accertato quali fra gl'impiegati deputati siano incompatibili per doppia carica, stabilito il numero dei professori in 10, dei magistrati in altri 10, si procederà al sorteggio fra i 50 o 60 rimanenti, e di questi 30 o 40 dovranno sortire dalla Camera e 20 solo rimanere; sicchè aggiungendo a questi 10 gli assolutti 10 professori e 10 magistrati della categoria speciale, avremo la bellezza di 40 deputati impiegati; e ve ne sono anche, a mio avviso, 20 di troppo.

Delle elezioni contestate, 30 almeno saranno annullate e dovranno rifarsi.

Abbiamo poi le elezioni doppie di De Sanctis, Miceli, Brunini, Sella, ecc., ecc., che ammontano a 12.

Sicchè, tirando al totale fra deputati incompatibili, deputati impiegati, elezioni contestate ed elezioni doppie, avremo nel prossimo mese di luglio dalle 80 alle 90 nuove elezioni, e così la nuova Camera sarà ringiovanita d'un sesto almeno.

Di qui, e lo noto fra parentesi, voi capite l'organica di arrivare a palazzo Branchi di Nicotera e Crispi, i quali, sapendo che cosa siano le pressioni governative, calcolano di vincere, su 60 Collegi, in 60.

Di qui voi capite anche, e ciò lo dico senza parentesi, l'importanza che si deve assettare dagli elettori nel respingere i deputati impiegati.

Oltre la solenne ingiustizia che si commette e la commettono gli eletti di riscuotere i loro stipendi e non accudire all'impiego per cui sono pagati; oltre al danno morale e materiale che fanno alle amministrazioni ed ai Corpi da cui sortono, mettono il loro Collegio nella brutta condizione di lasciarlo senza rappresentante per parecchi mesi. E chi vede quanto, col sistema d'accentramento, debba comparsi il deputato degli interessi del Collegio, capisce che sovente la mancanza del deputato è danno grave.

Quindi la *Gazzetta Piemontese* non ha fatto nè farà che molto bene insistendo nello scartare *a priori* i candidati impiegati, e meno che tutti d'ordine superiore. Il raccomandino. La legge che ne vuole limitato il numero è troppo giusta, e gli elettori ne tengano il debito conto.

DA VENEZIA.

Preparativi per la prossima stagione dei bagni — Per Melbourne — Cronaca rosa — Sir H. Layard a Venezia — Brutta sorpresa — Un'eco dell'Esposizione di Firenze.

(Anonimo) — 9 giugno 1880. — Qui sta per incominciare la vita allegra, brillante dei bagni. Al *Lido* grandi preparativi per gli spettacoli svariati che una solerte impresa si darà al teatro, i grandi preparativi nei locali che saranno per accogliere ancora locandiere a comodità di quegli infelici che avranno, nella prossima stagione, la grave occupazione *di far niente*, e di [illegible] in una gustosa cenetta alla sera le gravi cure della giornata. Grandi preparativi anche e più di tutto nel locale dei bagni, per l'assetto dei camerini, delle sale, della biancheria...

***

Parlerò ancora dei preparativi incessanti, febbrili che si fanno a bordo dell'*Europa* che partirà a giorni per Brindisi diretta a Melbourne. L'*Europa* si è ancorata ora al molo innanzi alla piazzetta di S. Marco: casse, casselle, cassettine..., materiale a rinfusa già fabbricato per gli oggetti da mettere in mostra, tra i quali primeggiano per numero le *bottiglie*, tutto parte di qui.

Sull'*Europa* si imbarcano quattro agenti dell'impresa *Olivieri Sarfatti* con sei operai destinati all'allestimento ed alla messa in opera di tutto il materiale e di tutti gli oggetti.

Il signor *Gustavo Sarfatti*, che è uno dei componenti la Commissione Regia, partirà tra un mese circa su di un vapore della Peninsulare col suo collega Olivieri. Il signor Sarfatti ha sposato l'altro giorno la signorina Clary Levi. La cerimonia s'è compiuta alla presenza di molti amici e conoscenti delle due famiglie pieni di ammirazione per la novella sposa, la quale non si partì di accompagnare il marito in questo piccolo viaggetto e dal quale pare che per qualche tempo non faranno ritorno, poichè il Sarfatti si fermerà a Melbourne per prendere la direzione di una Casa commerciale che l'Impresa fonda colà.

***

Il vapore *Europa* mi fa venire alla mente l'*Helicon*, vapore-avviso della marina inglese. Su di esso è giunto l'altro giorno S. E. l'ambasciatore Henry Layard, il quale ha avuto la brutta sorpresa, mettendo piede in casa, di accorgersi che qualcuno avesse fatto *repulisti* degli effetti di biancheria, e strega poi addirittura nelle bottiglie diverse che erano in cantina. I custodi della casa avevano pensato che il miglior modo di conservare la biancheria era quello di metterla al Monte di Pietà; quanto al vino, per impedire che altri lo bevesse, avranno pensato di berselo loro!

L'*Helicon*, comandato dal baronetto sir W. Parker, con 80 uomini d'equipaggio, è partito per Malta.

Sir H. Layard partì stamane col diretto per Milano.

***

All'Esposizione orticola tenutasi in Firenze, Venezia si è fatto grande onore.

Il cav. Giacomo Levi ebbe una medaglia d'oro, una di prima classe ed una di seconda. Di prima ne ebbe pur una il Kohinger. Medaglie fuori programma ne ebbero Dictisalvi, Bedendo e Guillon-Mangilli.

Telegrafo sottomarino fra la Sicilia, il continente e le isole minori.

È stato stampato e distribuito il testo del disegno di legge presentato dal ministro Baccarini nella tornata del 29 maggio 1880 per l'approvazione di convenzioni con la Compagnia *Eastern Telegraph* per la immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra le isole di Sicilia e Lipari, e di tre conduttori elettrici sottomarini fra il continente e l'isola di Sicilia attraverso lo stretto di Messina.

Per l'impianto dei cavi fra la Sicilia e il continente la Relazione parla di una convenzione stipulata fra il Governo e la Società delle ferrovie Meridionali, la quale, avendo bisogno ormai, per l'aumentato traffico fra la Sicilia e la sua rete continentale, di una comunicazione telegrafica propria, contribuisce alla spesa occorrente per l'impianto dei tre conduttori, dei quali uno viene ad essa ceduto. Per tale cessione la Società medesima si obbliga di pagare allo Stato la somma di lire 2916 66 (in oro) all'anno.

Nell'art. 2° del progetto di legge è detto, che per l'impianto e la manutenzione degli accennati cavi sottomarini, il Governo pagherà alla Compagnia *Eastern Telegraph* l'annua somma di L. 20,250 in oro.

Cose ferroviarie.

Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici* che il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha preso ultimamente le seguenti deliberazioni:

Ha aggiudicato alla ditta Rachetta e C° di Torino l'esecuzione delle opere metalliche per la sistemazione del ponte in ferro del rio Tanone sulla linea Savona-Bra;

Ha autorizzata la spesa di L. 15,000 per la costruzione nella stazione di Torino Porta Susa di una [illegible] calda per l'inverniciatura del materiale;

Ha consentito a che sulla linea Modane-Torino vengano esperimentati con uno dei treni diretti i freni continui Westinghouse e Smith Hardy.

Servizio economico sulle ferrovie.

Sappiamo, scrive il *Monitore delle strade ferrate*, essere intenzione dell'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia che l'esperimento di servizio economico sulle linee Torino-Chieri, Santhià-Biella, Monza-Lecco, Genova-Nervi e Venezia-Treviso, pel quale vennero ordinati due treni Belpaire e tre macchine Krauss, abbia principio col 1° settembre prossimo venturo.

Allo scopo pertanto di determinare fin d'ora, anche nella parte di dettaglio, le norme di questo speciale servizio, si riunirà in Torino, il giorno 16 corrente, una Commissione composta dai rappresentanti della Direzione dell'esercizio, nonchè dei Servizii del Traffico, della Manutenzione e lavori, della Trazione e del Materiale.

Eco del processo Picarone.

Rieordiamo i nostri lettori questo processo del notaio Picarone stato condannato sulla fine del lo scorso anno dalla Assisie di Napoli a sette anni di reclusione per crimine di falso e appropriazione indebita.

Il condannato ricorse in Cassazione.

Leggiamo ora che i magistrati hanno modificata la prima sentenza e la pena di sette anni è diventata di quattro anni e sei mesi di carcere, nei quali è stata computata anche la prigionia sofferta.

Difensori del condannato sono stati il senatore Pessina e l'avv. Folliero.

DAL PIEMONTE.

Alessandria. — (Anon) — 9 giugno 1880. — S'è radunata di questi giorni la Commissione di sorveglianza per le carceri e ha trovato... cose che non doveva trovare. Tutto è disordine là dentro, e, com'è conseguentemente logico, di pulizia, che è pure la cosa più necessaria in luoghi consimili, non se ne trova gran fatto. Il cav. Ceresa, uomo di cuore e di merito, e che disimpegna con lode e con coscienza le attribuzioni che gli sono affidate, fa tal e porre primo in evidenza tutto lo magagne che vivono il nostro carcere giudiziario e chiese rimedii che sarebbero efficacissimi.

Si possono sanare in certo modo i pochi riguardi a coloro che, condannati, già scontano una pena, ma trattare così crudelmente tanta gente che può essere innocente dal resto addebitatale, è una vera ingiustizia.

*** L'inaugurazione della tramvia da Alessandria a Sale è fissata pel 1° di luglio, e la Impresa costruttrice darà quel giorno un pranzo di trecento coperti.

E a proposito di tramvie, si raduneranno quanto prima nella vicina Castellazzo-Bormida i rappresentanti dei Comuni, pei quali dovrà passare un nuovo tronco in progetto da Alessandria a Rivalta. La richiesta per assumerne la costruzione è stata fatta da una solidissima Società, quella che costrusse già parecchi chilometri di tramvie nella provincia di Cuneo.

*** La città si commosse ieri ad un doloroso fatto.

In una cantina in via Bergamo fu trovato, avvolto in un sacco, un bambino morto dalla età di pochi giorni.

*** Abbiamo avuto una seconda visita, punto gradita, dalla grandine. Toccò quei di Gamalero e Sezzè, e il tocco tanto e con tanta furia che il peggio.

Il tempo è sempre oscillante, e mentre scrivo, spira un ventaccio soleo.

*** Un cinquantina sottotenenti d'artiglieria e genio della Scuola d'applicazione, che trovansi qui da nove giorni, delizia delle mamme e delle ragazze da marito, partiranno domani o dopo per Vinadio.

PEI MANIACI RECIDIVI.

Da qualche tempo si sta studiando dai dotti e dai filantropi per trovar modo di provvedere alla condizione di quegli infelici che, dimessi dai manicomi perchè giudicati innocui, miseramente ricadono e debbono perciò esservi di bel nuovo rinchiusi.

Investigate le cause di una recidività tanto frequente, non fu difficile il rintracciarle nello abbandono in cui sono lasciati i veniali dimessi, tutti poveri per troppo, i quali, in balia di se stessi, respinti e maltrattati dalle loro famiglie, privi perfino di mezzi di sussistenza, non paiono a meno di ricadere nell'antica magia.

Qui in Torino particolarmente, la questione dei *Maniaci recidivi* assume una maggior importanza per lo straordinario numero dei medesimi, e per la spesa enorme che cotesta recidività fa pesare sul Bilancio provinciale.

Questo stato di cose attirò l'attenzione della Direzione del Manicomio e della Deputazione provinciale, ed entrambe *viribus unitis* hanno posto mano all'opera, e una Commissione fu instituita per studiare e proporre provvedimenti.

Giudicando dalle persone che furono chiamate a comporla, non possiamo dubitare del buon risultato.

Il presidente è quello stesso della Direzione del Manicomio, conte Vinzi d'Ormea, al quale la gran parte spetta il merito per la iniziativa di questi studi, e che con tanto senno e con tanto cuore si adopera a pro di quei disgraziati che perdettero il massimo o il più prezioso di tutti i beni: le intelletto.

Gli altri membri, se la memoria mi soccorre, sono il comm. notaio Boglione vice-presidente, conte di Revel, dottore Porporati, dottore Bechis, dottore Tibone, dottore Perotti, il cav. avv. Torti, ingegnere Spurgazzi ed il cav. avv. Cibrario.

Stremo adunque aspettando il lavoro di queste egregie persone, le quali acquisteranno così un nuovo titolo di benemerenza presso i loro concittadini.

LE COMMISSIONI.

(*Lanternino parlamentare*).

Le Commissioni che la Camera elegge nel proprio seno, e che cooperano specialmente ai lavori preparatori, allo studio, all'esame dei progetti di legge che devono poi discutersi in pubblica seduta, o sono Commissioni speciali o sono Commissioni permanenti.

Le Commissioni speciali sono quelle che la Camera nomina per l'esame di uno speciale progetto di legge.

Ufficio di queste Commissioni è di prendere in esame, di studiare il progetto di legge presentato, di suggerire gli emendamenti opportuni, di fare altre proposte e di riferirne poi in pubblica adunanza alla Camera dei deputati.

Quando il progetto di legge, pur cui queste Commissioni vengono elette, è stato portato a pubblica discussione alla Camera, il loro compito è bell'e finito.

***

Tale, a modo d'esempio, è la Commissione che la Camera ha eletto in questi giorni per prendere in esame il progetto di riforma della legge elettorale politica, e riferirne poi alla Camera stessa.

***

Le Commissioni permanenti invece sono quelle che la Camera nomina sul principio di ogni sessione, per esaminare ognuna qualche ramo speciale dei lavori parlamentari, ma la cui durata in ufficio perdura per tutta la sessione parlamentare.

Queste Commissioni sono quattro:

1° Quella incaricata di esaminare i bilanci dello Stato, e che prende appunto il nome di Commissione del bilancio; tutte le questioni, i progetti di legge, gli emendamenti relativi alla materia finanziaria si devolgono tutti all'esame di questa Commissione;

2° La Commissione incaricata di esaminare e riferire alla Camera sulle petizioni che, secondo il diritto sancito dallo Statuto fondamentale, vengono mandate alla Camera stessa;

3° La Commissione incaricata di verificare il numero degl'impiegati eletti all'ufficio di deputati; di esaminare se sia o no compatibile, a norma delle leggi sulle incompatibilità parlamentari, la qualità di deputato con l'ufficio di impiegato che rivestono e di riferirne in proposito alla Camera;

4° La Commissione incaricata dell'esame dei decreti e dei mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti.

***

Questa sono le quattro Commissioni permanenti istituite col regolamento 18 novembre 1868.

Ma altre ancora poi se ne aggiungono, come quella pel *corso forzoso*, e la Commissione per il Fondo del culto in Roma.

E ciò senza tener conto di altre Commissioni di ordine semplicemente amministrativo, come la Commissione per la biblioteca, che la Camera nomina al principio di ogni sessione, e che si compone di cinque deputati, di cui due questori.

Senza parlare delle Giunte, che sono in sostanza vere Commissioni: come la Giunta delle elezioni, che è incaricata di verificare la regolarità e verità delle elezioni, di esaminare i reclami che sono stati sporti contro la proclamazione dei deputati eletti, di proclamare *il motu proprio*, quando le ravvisi fondata, la contestazione dell'elezione, e di riferire e proporre alla Camera la convalidazione o l'annullamento dell'elezione proclamata.

La nomina di questa Giunta è deferita al Presidente.

Il Presidente, nella seduta successiva a quella della sua nomina, annunzia alla Camera i nomi di dodici deputati da lui scelti a costituire la Giunta delle elezioni.

Al Presidente stesso la Camera molte volte delega il diritto di nominare i membri delle Commissioni speciali, con grande risparmio di tempo così prezioso pei lavori parlamentari.

ESTERO

DALLA FRANCIA

La Festa Nazionale francese — La distribuzione delle bandiere il 14 luglio a Longchamps — 1840 decorazioni distribuite dal Ministro della guerra in tale occasione — Abolizione graduale del dazio consumo votata dal Consiglio comunale — L'amnistia plenaria — Contestazione dell'elezione di Freppel, vescovo d'Angers.

(R. E.) — Parigi, 9 giugno 1880. — La Francia ha da ieri la sua Festa Nazionale; è stata adottata, come va ne avevo già informato da parecchi mesi, la data del 14 luglio. Sotto Luigi Filippo, la Festa Nazionale era solennizzata il 1° di maggio, e durante l'Impero, il 15 agosto.

Quest'anno, il giorno della Festa Nazionale sarà pure giorno di festa militare. Sul campo di corse di Longchamps, il Presidente della Repubblica distribuirà le nuove bandiere ai reggimenti.

Le tribune del *pesage* serviranno per il pubblico munito di carte speciali. In faccia ad esse, a 150 metri circa, si stanno costruendo tre tribune provvisorie; quella di mezzo servirà per il Presidente della Repubblica, per i ministri, il Corpo diplomatico, i grandi ufficiali dello Stato, ecc., ecc. Quella di destra è pel Senato, la terza per la Camera.

Le truppe saranno disposte come al solito su tre ordini. La prima e seconda linea saranno composte di fanteria, la terza di cavalleria ed artiglieria. La cerimonia durerà un pezzo; si tratta di distribuire 450 bandiere. Le deputazioni dei reggimenti saranno composte del colonnello, dell'ufficiale porta-bandiera, d'un sergente, d'un caporale e di due soldati. Esse saranno disposte per corpo d'armata ed avranno alla testa il rispettivo comandante in capo del corpo. La bandiera sarà consegnata successivamente dal Presidente ad ogni colonnello.

Finita la distribuzione, le truppe sfileranno dinanzi le tre tribune del Presidente della Repubblica, del Senato e della Camera.

***

Malgrado la forma repubblicana del Governo francese, non è punto estinta l'ambizione nei cittadini della grande nazione, e qualunque opinione appartengano e qualunque sia la professione che esercitano, di portare all'occhiello del vestito (di uno se di estate, di due se d'inverno) il nastrino rosso della Legion d'onore. Chi non è nulla aspira al semplice cavalierato; chi è già cavaliere ambisce la rosetta di ufficiale, e così via discorrendo.

Il Ministro della guerra che conosce questo debole, ha profittato dell'occasione della distribuzione delle bandiere del 14 luglio per presentare immediatamente alla Camera un progetto di legge (e sarà certamente approvato) avente per iscopo di triplicare il numero delle decorazioni che debbono essere accordate all'esercito nel secondo semestre del 1880. Saranno per conseguenza distribuite, solamente nell'elemento militare, 10 decorazioni di grand'ufficiale, 30 di commendatore, 150 d'ufficiale e 750 di cavaliere, e 600 medaglie militari!

Il generale Farre ha certamente in tal modo conquistato la riconoscenza di 1540 dei suoi subordinati.

In Francia, del resto, la decorazione ha il merito d'imporre assai, ed in tutte le classi della società mi è accaduto più volte di sentir dire, parlando di un Tizio qualunque: *C'est un homme très-bien — il est décoré!* Ciò che prova che l'illusione della decorazione è una delle più vive che esistano ancora in Francia.

In Inghilterra, per esempio — oppure non c'è che la Manica che la separa dalla Francia — accade il contrario: l'illusione delle decorazioni è completamente sparita; non esiste più che quella della nascita.

***

Ieri il Consiglio municipale di Parigi, che non a torto potrebbe intitolarsi il Terzo Parlamento, ha preso un'importantissima decisione. Con 41 voti contro 25 ha adottato la proposta del consigliere Yves Guyot relativa all'abolizione progressiva del dazio-municipale (octroi).

Si è cominciato ad approvare la riduzione di 12 franchi per ettolitro sui dazii sui vini, esonerando completamente la birra da ogni diritto.

Per colmare il *deficit* di 14 milioni che ne risulta, il Consiglio ha votato una nuova tassa del due per mille sul valore venale dei terreni da costruzione, e dove esistano già fabbricati, e su tutti gli stabilimenti particolari, qualunque sia la loro destinazione. È l'imposta sul capitale.

Il consigliere Engelhard voleva anzi di più, ma la sua proposta è stata per ora respinta. Egli domandava che la tassa fosse di 3 per mille, e chiedeva si estendesse alle collezioni particolari, quadri, oggetti d'arte, ecc.

***

L'idea dell'amnistia plenaria ha in questi ultimi giorni fatto dei seri e reali progressi. Essa sarà certamente accordata fra breve, e forse il 14 luglio, nell'occasione della celebrazione della prima festa nazionale repubblicana.

Lo smacco di Blanqui e l'elezione di Ballue a Lione avendo dimostrato che la maggioranza del Lionesi (che passano, come vi ho detto altre volte, per essere assai turbolenti e difficili a governare) è partigiana della legalità, ha fatto fare un gran passo verso la concessione dell'amnistia. I deputati di estrema Sinistra lo hanno fatto osservare a Freycinet, e domani anzi i delegati di questo gruppo saranno ricevuti dal Presidente del Consiglio, per chiedergli formalmente la proclamazione dell'amnistia plenaria e senza restrizione alcuna.

***

Avremo dunque alla Camera il focoso vescovo d'Angers, monsignor Freppel; ciò non di meno la convalidazione della sua elezione sarà contrastata.

Sono giunte alla Camera un gran numero di proteste di elettori, i quali citano alcuni assai gravi commessi dal clero nel Finistère.

NOTE VIENNESI

Il viaggio dell'Imperatore in Boemia — Czechi e Tedeschi — Il Taaffe e la nobiltà boema — L'arciduca e mediatore — Serbia ed Austria — Per grazia e volontà del Bismarck.

(R.) — 7 giugno. — L'Imperatore è ancora in Boemia e le festività offertegli dalla popolazione e l'entusiasmo degli Czechi crescono di giorno in giorno. I Tedeschi fanno di necessità virtù mostrando di non pensare punto all'evoluzione manifestatasi così energicamente nelle idee del Sovrano, ma di soppiatto taluni gemono e si lamentano, e tali altri fremono di sdegno vedendo sfuggirsi il potere per tanto tempo posseduto.

È stato il caso, ma in questi tempi sprogiudicati, in cui ve n'ha ancora milioni e milioni, i quali non vioggiano nè intraprendono alcuna opera il venerdì per timore di non mettere assecondati dalla fortuna, molti tedeschi si adombrarono: è stato il caso che la sera in cui nel teatro tedesco di Praga doveva tenersi la serata di gala, l'intervento dell'Imperatore non abbe luogo stante la notizia della morte della Taarina.

Gli Czechi possono andar superbi: il loro coraggio, la costanza per tanti anni addimostrata, hanno portato buon frutto; tra breve nella Boemia non vi sarà disuguaglianza a vantaggio degli Slavi, anzi saranno questi a cui per ragione numerica spetterà d'ora innanzi la parte principale nella pubblica azienda dell'antico Regno di San Venceslao.

***

Appianate le difficoltà ancora ostanti al pieno soddisfacimento dei desiderii slavi nella Boemia, sarebbe, a giusto titolo, da aspettarsi

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 25.

CUORE INFERMO

PARTE TERZA.

IV.

(Seguito)

***

La cameriera lo condusse silenziosamente, attraverso tutto l'appartamento deserto, richiudendo senza rumore le porte dietro di sè. Marcello non osò chiederle nulla, compreso ad un tratto da un senso di sgomento. Ella gli aperse un ultimo uscio di un salotto, dove non era mai stato, lo introdusse nella camera e lo lasciò, sempre senza pronunziare una parola.

Le imposte chiuse avevano creata lì dentro una notte artificiale; ma una lampada era sospesa moderata da un paralume azzurro. Nel fondo della camera il piccolo letto si perdeva in una nuvola bianca, dalla lieve ombratura azzurrina. Ma l'ammalata giaceva sulla bassa *dormeuse*. Ella giaceva lungo-distesa, col capo perduto nei cuscini, il collo un po' sollevato, vestita di un abito di lana bianco, metà del corpo nascosto da un mantello di velluto nero. Chiusi gli occhi, le nari tirate, la bocca semiaperta, le mani inerti e abbandonate lungo la persona; tutte le linee del volto e della persona diminuite, quasi corrose dal male.

— È morta — pensò Marcello.

E fu sopraffatto dal terrore di quel corpo immobile, vestito di bianco come pel funerale, da quel lugubre mantello nero. Si chinò verso lei, fascinato, per vederla meglio. Ella respirava. Un sospiro di sollievo uscì dal suo petto, quasi si liberasse da un incubo.

— Lalla — mormorò sottovoce.

Ella non rispose; ma agitò una mano, come se dicesse che non poteva parlare e che lo ascoltava.

— Soffrite molto, molto?

Una espressione d'indicibile sofferenza si diffuse su quel volto, scomponendolo, quasi una mano crudele ne torcesse tutte le fibre.

— È spaventoso — disse egli, sgomentato di nuovo — nulla può sollevarvi?

Ella alzò una mano e gl'indicò una boccettina sovra una mensola. Egli la prese e vi lesse sulla cartina apposta dal farmacista: idrato di cloralio.

— Un veleno, voi vi ucidereste — disse egli, tornando presso di lei e sedendo senza uno sgabello.

Ella non si mosse, non pareva avere inteso. Quel feroce attacco nevralgico la immobilizzava in un dolore inefabile; il suo aspetto letargico commoveva più di qualunque convulsione spasmodica.

— Non potete dirmi qualche cosa, Lalla? Io mi struggo nel pensiero delle vostre sofferenze e non son capace di far nulla per voi. Se potete, ditemi qualche cosa.

Ella tentò di parlare, ma la voce dovette morirle nella gola. Invece fece uno sforzo e gli diede una mano. Egli prese quella mano, se la strinse al petto, la baciò lungamente; la sentì fremere, raggricchiarsi in quella stretta, sotto quel bacio.

— Vi fa male forse il suono della mia voce? Volete che io taccia? Mi permettete che io vi dica ogni tanto qualche cosa, sottovoce, nell'orecchio?

Ella rispose di sì, premendogli lievemente le dita.

— Non so da quanto tempo siete ammalata, mia buona amica. Ma questo accesso non ha potuto venire d'un tratto; avete dovuto star male da vari giorni. Non posso pensare che siete stata qui sola, senza un parente, senza un amico, senza una persona affettuosa. Avreste dovuto scrivermi prima. Sarei accorso...

— Non scrividete così — ripresa egli con voce triste, — quando mettete in dubbio la mia devozione, mi affliggete.

Il sorriso lievemente ironico scomparve. Anzi quella povera testa, dai bei capelli biondo-castani, sparsi per l'origliere, parve avesse fatto un piccolo movimento.

— Siete troppo affondata nei cuscini, forse? Volete che vi aiuti a mutare posizione?... No? Scusate la mia insistenza... È venuto Paolo Collemagno?... Questo nome vi irrita? Non ne parliamo più. Perdonatemi; invece di farvi stare meglio, vi fo del male.

Un lungo silenzio succedette. Una grande quiete era nella camera. Sul raso bianco delle pareti, sul raso bianco del mobilio, la lampada chiusa nel paralume azzurro, gittava una tinta glauca. A capotetto, un bel Gesù troppo giovane, dalla barba troppo bionda, dagli occhi troppo celesti e pensosi, squarciava il suo seno e mostrava il suo cuore, traboccante di un sangue che era fiamma di amore. Ma Marcello vedeva quanto come in sogno, quando alcuni particolari si accentuano profondamente, senza ragione, mentre alcuni sfuggono o mentre l'anima si assorbe nella fissazione della sua idea dominante.

— Vorrei avere io il vostro male, — mormorò egli con quella ingenua, quasi infantile abnegazione dei cuori buoni; — vorrei essere io ammalato; sono forte e potrei sopportarlo. Datemi il vostro male, cara, datemelo, fatemi stare ammalato la vece vostra... datemi il vostro male...

La diceva queste cose tan davvicino, con un soffio che doveva carezzarle la guancia. Ella aprì gli occhi e lo fissò con uno sguardo freddo, duro, quasi inanimato; poi li richiuse.

— È vero, — rispose egli, colpito da quella occhiata glaciale, — io non ho diritto a dirvi queste cose. Altri forse lo ha. Voi non sapete che farvi della mia stima... della mia amicizia... dal mio affetto...

Un singulto profondo, straziante, lacerò il petto di Lalla, un singulto solo. Ella, sempre immobile, con gli occhi chiusi, la bocca stretta, piangeva silenziosamente, senza scosse, senza singulti. Le lagrime le sgorgavano di sotto le palpebre, le rigavano il volto, le cadevano sul collo; il volto impallidiva al arrossiva, come se un flotto di sangue vi salisse, per abbandonarlo dopo un momento.

— Che avete? — chiese egli, turbato sempre più. — Cresce forse il vostro male?

Lalla accennò di no e gli indicò la tascheltina esterna del suo abito dove era il fazzoletto. Egli la prese e lievemente lo passò su quelle guancie smunte, per asciugarle. Il pietoso ufficio parve la consolasse, un sorriso buono apparve sulle sue labbra impallidite; le lagrime avevano dovuto ammorbidire l'acutezza del suo dolore. Egli rimaneva a guardarla, col fazzolettino in mano, leggiero, profumato, bagnato di lagrime: non osava rimetterlo nella tascheltta dell'abito di lei; non osava serbarlo. Quella pietà affettuosa per la giovane ammalata lo agitava profondamente; l'ambiente strano, fittizio, di quella camera illuminata dalla lampada in pieno meriggio, il Cristo che si squarciava il seno, il cloralio sulla mensola, alcuni abiti gittati a caso sopra una sedia, il lettino perduto in una sebulosità vaporosa, tutte queste cose cominciavano a confondersi nella sua mente.

— È qui che soffrite di più? — chiese egli, indicando la fronte.

Ella prese una sua mano e se la posò sulla fronte. Una fronte fredda. Alcuni ricciolini sperduti rimasero sotto la palma, vellicandola leggermente; quei capellucci erano un po' ispidi all'occhio, ma fini e morbidi al tatto. Sotto la punta delle dita, egli sentiva l'arteria gonfia, battere precipitosamente, come se il sangue gorgogliasse contro le pareti per uscirne fuori. L'urto nervoso doveva essere arrivato al suo massimo punto. Pure egli sentì un piacere celato ad avere sotto le dita quel palpito di una vitalità moltiplicata, esagerata; poi si rimproverò quell'egoistico piacere.

— Non vi fa fastidio, Lalla? — le domandò, provando il bisogno di chiamarla per nome, di mettere tra loro un'altra intimità.

Ella fece un cenno di diniego. Non trovava ancora la forza di pronunziare una parola; ma ogni tanto una piccola scossa, oppure un brivido, la faceva tremare da capo a piedi. Marcello sentiva comunicarsi quel brivido dalla mano che poggiava sulla fronte di lei e passargli nel braccio e invaderlo tutto. Lei non lo vedeva, aveva chiusi gli occhi: egli si nascose il viso nel fazzolettino, inebbriandosi di quel profumo; e la guardò come un fanciullo che teme di essere colto in flagranza. Lalla lo fissava coi suoi grandi occhi spalancati.

— Perdonatemi, — mormorò egli, — voi avete molte cose da perdonarmi.

Lei non fece un cenno, nessuna nuova espressione si dipinse sul suo viso.

— Ditemi una parola sola, se potete, Lalla: fatemi sentire la vostra voce..... Non potete? È vero che non potete? Non so, ma ora, il vostro silenzio mi fa male, mi addolora. Pare che non abbiate più parole per me, nè buone nè cattive.

Lalla continuava a guardarlo freddamente. Ora il viso era divenuto di un pallore uguale, quasi perlaceo; sembravano più neri, più profondi gli occhi; le labbra si rincoloravano, tremavano lievemente; la testina si affondava dippiù nei cuscini, quasi vi scomparisse.

Il dolore quietato, smussato per poco, riprendeva la sua azione. Egli se ne accorse.

— Vi tengo dei discorsi soliloqui; ma non posso vedervi ammalata. Che io non possa far nulla, proprio nulla per voi?

Lalla lo guardò così stranamente, che egli sentì darsi un tuffo al cuore, balbettò, si confuse.....

— ..... Volevo dire..... una medicina..... una parola..... una idea, qualche cosa..... non vi è niente, nevvero?..... Avete ragione.

E si tacque. Non pensava neppure. Si fermava a contemplare uno per uno gli oggetti dattorno, con grande attenzione, per evitare di guardar lei. Ma irresistibilmente ritornò ad essa. La rivide come nel primo momento in cui l'aveva scorta, bianca, immobile, rigida nell'abito di lana bianca, con quelle linee stecchite che hanno i cadaveri, coperta da un funebre manto di velluto nero.

— Lalla, Lalla, per carità, ditemi una parola! Voi mi fate paura! Sollevatevi un poco.

E le passò un braccio al collo per rialzarla. Uno spasimo doloroso la fece scuotere, ella si strinse a lui tremante, con un impeto nervoso e passionato, guardandolo negli occhi, dicendogli nel volto con la sua voce soffocata:

— Marcello, Marcello, Marcello!

(*Continua*) MATILDE SERAO.

PROPRIETÀ LETTERARIA.

che tra gli Czechi ed i Tedeschi sorga una idea conciliativa che spra al paese un'era di pace, di concordia e renda possibile la cooperazione di ambidue i popoli al benessere materiale del Regno.

Qui la speranza è poca, e i Tedeschi le attraversano ogni più. Non hanno rassegnarsi alla necessità di lasciar sorgere altre popolazioni che un giorno potrebbero sovrastarli, ed io lo comprendo, perchè chi conosce il carattere germanico converrà che nulla può maggiormente affliggere i Tedeschi dell'Austria che l'idea di trovarsi pari a pari con quelli che essi ancora pochi anni fa conculcavano con ogni sorta di angherie e durezze amministrative.

Ora il re anche perchè il conte Taaffe non s'associò al ricevimento della nobiltà boema, a cui è collegato per le vaste tenute ch'egli possiede nei distretti di Praga e di Eger.

∴

Egli aveva cercato di indurre a più miti consigli il principe Auersperg, capo dei costituzionali, e non essendogli riuscito l'intento, s'era rivolto perfino ad un arciduca pregandolo di assumersi la mediazione. Ma l'arciduca non fu più fortunato del ministro; il Taaffe rimase a Vienna, ed è meglio così!

L'Imperatore ha parlato, del resto, tanto chiaro che non può esservi verun dubbio sulle intenzioni della Corona. Favorire gli Slavi, ecco la parola d'ordine emanata dall'istante in cui il rispetto e la paura del panslavismo cominciò ad aprirsi una via nelle alte sfere.

∴

Chè, chi credesse trovare l'origine di questo nuovo sistema in un sentimento di equità a giustizia verso i popoli che lo scettro d'Absburgo-Lorena tiene racchiusi intorno a sè, s'ingannerebbe! Non è l'equità, ma è la paura che ispirò al Governo una tal condotta verso gli Slavi. Fosse giustizia, la cosa sarebbe diversa; ma mentre vediamo favoriti gli Slavi, gli altri popoli hanno tuttora a deplorare della cecità e grettezza delle autorità amministrative, le quali, invece di essere semplici regolatrici della vita pubblica, ne inceppano il movimento, fomentando il mal contento e generando scoramento e sfiducia!

Ed è questa una circostanza di cui debbono seriamente impensierirsi i popoli austriaci (prescindo dai Tedeschi) di razza non slava. La baldanza degli Slavi trasmoda, diventa intemperanza, e finisce per costituire una minaccia all'esistenza delle altre nazionalità, come un dì lo era l'arroganza tedesca. Mi ricordo di avere scritto in una delle mie prime lettere, che a favorire troppo i moti slavi, la Corte corre rischio di perdere la simpatia dei Tedeschi e di *svegliare l'attitudine centrifuga di altre nazionalità*. È il caso di ripetere queste parole. Vedremo se il conte Taaffe saprà condurre a buon porto la nave che la volontà del Monarca affidò alla sua esperienza.

∴

L'undici giugno Francesco Giuseppe sarà a Brünn, in Moravia. Per quel giorno è sospeso il lutto di Corte indetto per la morte della Taxisa.

Brünn, il centro del partito tedesco della *Moravia*, prepara a S. M. splendide feste. I Tedeschi vorranno far pompa della lealtà verso il Sovrano « onde sempre si distinsero, » e i pochi Czechi (vi risiedono convocheranno i loro partigiani dalle campagne per mostrare che gli Czechi moravi hanno aspirazioni identiche a quelle dei fratelli boemi, — ma il punto culminante del viaggio imperiale sarà stato il soggiorno a Praga.

∴

Il principe Milano viene a farci visita; sarà qui per la metà del mese, certo di essere accolto con la maggior deferenza, specie dacchè la Scupcina ci fece il favore di votare con sì forte maggioranza la convenzione ferroviaria.

Che miracoli sa operare il signor di Bismarck! Tre anni fa la piccola Serbia ci dava la baia, le sentinelle di Belgrado osavano l'ardire di spianare i fucili contro la bandiera austriaca spiegata sui monitori danubiani; oggi troviamo un difensore di interessi austriaci e decanni la potenza dell'Imperatore in piena Scupcina, e il principe Milano viene ad omaggiare a Vienna il suo « potente amico e protettore! »

Il Cancelliere germanico è un grand'uomo... purchè non sia il caso di dire: *Timeo Danaos et dona ferentes.*

DA PIETROBURGO.

La morte dell'Imperatrice — La notizia della sua morte — Trasporto del cadavere ai Ss. Pietro e Paolo — La parata della guardia imperiale — La campagna contro i Turcomanni.

(Il Sabbato... in Civil). — 7 giugno. — Secondo la prima notizia che circolarono sulla morte dell'Imperatrice, questa sarebbe morta alle 5 del mattino di giovedì; ora invece pare ch'essa non sia morta che verso le 8. Sarebbe però impossibile di dire il momento preciso, poichè nessuno era presente nella camera. Quello che posso però raccontarvi sono i particolari degli ultimi giorni di sua vita che potei raccogliere da buona fonte.

Nei primi giorni della scorsa settimana la salute dell'Imperatrice era di molto peggiorata, quand'ecco che tutto ad un tratto mercoledì mattina vi fu un piccolo miglioramento. L'Imperatore, che in fretta e in furia era stato chiamato da Tsarekoje-Selo, ne approfittò per ritornare alla sua villa prediletta. Alla sera poi ricevette un telegramma che gli dava buone notizie. Anche il Principe ereditario colla moglie, e gli altri principi erano stati a visitare l'ammalata nella giornata e la sera erano ripartiti per Zelagilin.

La duchessa d'Edimburgo che, come vi dissi nell'ultima mia, s'era costituita infermiera della madre, andò fra le 9 e le 10 di sera in compagnia della vecchia contessa di Malzow, amicissima dell'augusta inferma, a visitarla e la trovò bene. La stessa Malzow andò ancora più volte nella notte a trovare l'ammalata e si intrattenne seco lei a discorrere. L'Imperatrice dettare alcuni al suo segretario privato Moritz un biglietto che però era illeggibile.

A notte avanzata, l'Imperatrice si addormentò. Verso le 5 del mattino la dama di guardia crede d'averla intesa a tossire, però verso le 8 non avendo l'ammalata, come era suo costume, chiamato la dama di servizio, questa le si avvicinò e la trovò morta. Secondo il medico di Corte, chiamato per constatare il decesso, pare che l'Imperatrice sia morta per una paralisi al cuore.

Venne subito telegrafato all'Imperatore, che arrivò con un treno speciale verso le 9 3/4. Agli altri membri della famiglia imperiale non venne telegrafato che molto tardi.

∴

La morte dell'Imperatrice non venne annunciata in città che la sera ad ora tarda. Molti grandi personaggi non la conobbero che verso le 11 ed altri più tardi ancora. Alcuni che per caso trovavansi alla stazione all'arrivo dell'Imperatore, furono i soli che ne seppero qualcheccosa un po' presto.

Il professore Grüber precedette giovedì sera alla imbalsamazione del cadavere, che venne sabato esposto nella cappella del palazzo, dove due volte al giorno si canteranno messe da *requiem*. Questo mezzo, per solito, si cantano qui nella camera del morto.

L'Imperatrice Maria Alessandrowna era nata il 27 luglio 1824, ed aveva quindi 56 anni. Essa era figlia del fu Granduca d'Assia Luigi II.

∴

Oggi, lunedì, la salma dell'Imperatrice venne trasportata nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, che trovasi nella fortezza dell'isola di Aptekarsky.

Malgrado un tempaccio indiavolato, una enorme folla era ancora per assistere al passaggio del corteo, e lungo la riva di Dvortsovsja, il ponte sulla Neva ed i prssi della fortezza, una massa di gente su cui stava pigiata dietro le truppe schierate su due file.

Verso la 10 un gran carro mortuario, tirato da sei cavalli bardati a lutto e preceduti dai cosacchi della guardia, uscì dal Palazzo d'Inverno. Seguiva il carro l'Imperatore a cavallo, moltissi grandacchi, generali, ecc. Chiudevano il corteggio i reggimenti della guardia Preobasinski e Semionoski. L'Imperatore era pallidissimo e pareva molto sofferente.

La deposizione del cadavere nella tomba dei Romanoff avrà luogo forse mercoledì. Dico forse, poichè si vocifera che la salma di Maria Alessandrowna verrà prima esposta al pubblico.

Quello che non posso comprendere si è che, questa mattina ancora, la bandiera del palazzo imperiale, dell'Ammiragliato e di altri pubblici edifizi non fossero calate a mezz'asta in segno di lutto. È forse probabile che non si conosca ancora il sistema di calar bandiera?

∴

L'Imperatore annunciò in un manifesto al popolo russo la morte dell'Imperatrice, ed ordinò all'esercito un lutto di 6 mesi.

Ai funerali dell'Imperatrice assistevano il principe imperiale di Germania, venuto espressamente da Berlino, il principe Alessandro di Assia ed il duca Paolo di Mecklemburgo-Swerin.

∴

La guardia imperiale doveva di questi giorni essere passata in rassegna dall'Imperatore al campo di Tsarskoj-Selo. In seguito alla morte dell'Imperatrice tale festa non avrà più luogo che da qui a qualche tempo.

∴

Si spiega qui un insolito vigore nei preparare la nuova campagna che si vuole intraprendere contro i Turcomanni.

Da quello che se ne dice, ogni battello che tocca la costa asiatica del mar Caspio vi depone nuove truppe. Il servizio sanitario, così male organizzato nella spedizione precedente, venne riorganizzato su nuove basi. Una linea telegrafica venne già stabilita fra Tchikisiar e Chatte, ed a forza d'intimidazioni, il Governo russo ha fatto per ottenere dai Turcomanni abitanti la frontiera persiana, un primo invio di 5000 cammelli per trasporto, che sarà seguito da altri più considerevoli.

Come ben sapreste, la questione dei trasporti era una delle più complesse che siasi svolse sempre la spedizione russa nell'Asia centrale.

Da quanto pare il Governo vorrebbe che le sue truppe entrassero in campagna prima che incominciino i grandi calori; resta ora a vedere se avranno tempo.

Come dissi più sopra, fu sempre difficilissimo l'approvvigionare le truppe in quelle regioni, poichè i depositi più avanzati nell'Asia centrale non erano al di là di Dsamtalune, ultimo posto russo a 45 verste da Chatte. Ciò premesso, è facile arguire che non sarà ancora nel caso che i Russi occuperanno Merw e Asterabad.

IL *CAVALLO NERO* DELL'ELEZIONE AMERICANA.

Una strana novella ci porta il telegrafo dalla Convenzione repubblicana di Chicago. *Garfield* — un Carneade per gli Europei — è stato eletto candidato del partito repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti per la elezione del 4 novembre prossimo.

Garfield è dunque stato, come Hayes quattro anni fa, il *black horse* dell'elezione.

Gli Americani chiamano *black horse* « cavallo nero, » quel cavallo su cui nessuno aveva fatto assegno prima della corsa, per cui non si era neppur pensato a fare delle scommesse, e che pure pel primo giunge a toccare la meta. — Esti hanno introdotto nel gergo politico questa espressione per designare quel candidato che nessuno s'aspettava di veder trionfare, e che pure esce pel primo vittorioso dall'urna.

Nella precedente elezione presidenziale, Hayes era stato il « cavallo nero » nella concorrenza del partito repubblicano. Aveva cominciato con meno di 20 voti per « verchiare poi, alla fine dei ballottaggi, tutti gli altri.

Nella Convenzione di Chicago di questo mese i due candidati più formidabili che si trovavano in presenza erano Grant e Blaine. Calcolavasi che Grant avesse la maggioranza assoluta a primo scrutinio, ma vi furono molte defezioni, di modo che, quando si fece il primo scrutinio, si ebbero i seguenti risultati:

Votanti 756.
Maggioranza assoluta 379.

Grant	304
Blaine	284
Sherman	93
Edmunds	34
Washburne	30
Windam	10
Una scheda bianca.	

Grant doveva guadagnare 75 voti per arrivare alla maggioranza assoluta; Blaine doveva guadagnarne 95. Restava a vedersi quali dei partigiani dei candidati minori si sarebbero pronunciati per Grant e quali per Blaine.

Molti però prevedevano che, a motivo dell'accanimento con cui era stata fatta la lotta per la candidatura, Grant e Blaine avessero raggiunto il massimum dei voti in loro favore; invece di calcolare quale dei due candidati avrebbe guadagnato, calcolavano quale dei due avrebbe perduto di più, e facevano delle speculazioni sul candidato minore su cui sarebbero ricaduti quei voti. — Si cominciò a pronosticare la comparsa del « cavallo nero, » e si supposo dapprima che questo sarebbe stato Edmunds.

Al secondo ballottaggio Grant aveva 307 voti, Blaine 282, e compariva Garfield con 100 voti. — Grant guadagnava 3 voti e Blaine ne perdeva 2.

Al terzo ballottaggio, Grant aveva 305 voti, Blaine 282, Garfield 1. — Grant scemava di 2 voti, e Blaine restava allo stesso punto.

Al decimo ballottaggio, Grant e Blaine erano allo stesso punto, e Garfield aveva 2 voti.

Al decimosettimo ballottaggio, Grant aveva ancora 305 voti dopo essere andato fino a 316, e Blaine non aveva più di 281 voti.

Rimaneva evidente che nessuno dei due maggiori candidati poteva guadagnare terreno. Nei ballottaggi successivi i voti si portarono sui candidati minori. Al 36° ballottaggio raggiungeva la maggioranza qual Garfield che ai 2° aveva un voto. Pare che i voti dei fautori di Grant siansi portati su di lui.

Questa elezione è un bel scrupolo della cocciutaggine americana. *I yankees* non ismentirono la loro fama. I partigiani di Grant dissero: o Grant o l'ultimo venuto. A loro volta i partigiani di Blaine dissero: o Blaine o l'ultimo venuto. Non uno dei partigiani di Grant volle votare per Blaine; non uno dei partigiani di Blaine volle votare per Grant.

Dicevasi che Sherman e Washburne erano fierissimi alla candidatura Grant. Essi forse lo erano personalmente, ma non lo erano i loro elettori, giacchè in tal caso Grant avrebbe stato immancabilmente eletto.

Grant non è riuscito. L'America ha così protestato contro l'idea del *third term* o terza rielezione.

Garfield è il candidato del partito repubblicano.

Presto avrà luogo la Convenzione del partito democratico per designare il suo candidato. Vedremo se anche questa Convenzione ci darà lo spettacolo della Convenzione repubblicana.

Dopo la scelta del candidato democratico si vorrà poi alla grande lotta, quella in cui i grandi partiti americani cercheranno di far prevalere il proprio candidato.

L'ELEZIONE DI GARFIELD alla Convenzione di Chicago.

Ecco alcune maggiori informazioni sulla nomina di Garfield alla Convenzione repubblicana di Chicago.

Al 1° ballottaggio, Garfield non aveva ancora che due voti. I risultati erano i seguenti:

Grant	305 voti
Blaine	278 »
Sherman	116 »
Edmunds	42 »
Washburne	35 »
Windam	7 »
Garfield	2 »

Al 33° ballottaggio, Garfield non aveva ancora che tre voti.

Al 34° i delegati del Wisconsin votarono tutti per Garfield.

Al 35° i delegati dell'Indiana si aggiunsero a quelli del Wisconsin.

Garfield s'alzò per dichiarare che non accettava la candidatura, essendochè egli era il duce dei partigiani di Sherman.

Ma l'impulso era dato e non gli si diede ascolto.

Al 36° si ebbe il seguente risultato:

Garfield	399 voti
Grant	306 »
Blaine	42 »
Sherman	3 »
Washburne	5 »

Garfield era diventato il *cavallo nero* dell'elezione ed aveva superato d'un tratto di 20 voti la maggioranza assoluta.

I partigiani di Grant tennero duro fino all'ultima ora. Grant aveva cominciato con 304 voti; terminò con 308. — Furono i partigiani di Blaine, Sherman, Washburne e Edmunds che, stanchi della lotta, fecero l'elezione di Garfield.

Questa elezione ha dunque un significato anti-grantista. Tuttavia, vogliasi che cosa è in America il rispetto alla volontà della maggioranza. Non appena fu proclamato l'esito della votazione, il senatore Conkling, capo dei « Grant men » o fautori di Grant, propose che, per dare all'elezione di Garfield tutto il prestigio che deve avere il candidato del partito repubblicano, la si votasse all'unanimità. E così fu fatto.

L'annuncio dell'elezione fu accolto con grande entusiasmo. Subito si fecero delle processioni nelle vie in onore della elezione e si cantarono inni patriotici.

IL GENERALE GARFIELD.

Il cittadino americano che è stato scelto come candidato alla presidenza degli Stati Uniti dalla Convenzione nazionale repubblicana di Chicago è nato negli Stati Uniti nel 1831.

Sorse dal popolo, precisamente come Lincoln che fu spaccalegna e barcaiuolo, come Johnson che fu sarto, come Grant che fu conciatore di pelli e fabbricante di candele.

Garfield cominciò difatti per fare il giornaliere; fu quindi carrettiere e poi barcaiuolo sui canali degli Stati di Nuova York e di Pensilvania.

Ciò non gli impedì di prendere dei grossi esami nel 1849 e di ottenere una laurea. Nel 1856 era insegnante di lingue all'Istituto pedagogico di Hiram, Stato di Ohio, e l'anno seguente fu eletto alla direzione o presidenza di quell'Istituto in cui restò fino al 1861.

Nel 1859 era nominato membro del Senato dello Stato dell'Ohio, e, frattanto, si fece inscrivere fra gli avvocati.

Colonnello dei volontari nell'esercito federale del 1861, era già brigadiere generale nel 1862. Prese parte a parecchie battaglie campali, e si fece mettere all'ordine del giorno dell'esercito per la sua bella condotta.

Nel 1863 si dimise. Fin dal 1862 era rappresentante dello Stato dell'Ohio al Congresso, e finalmente, nel 1872, fu mandato come rappresentante dello stesso Stato al Senato di Washington.

Tale è l'uomo, partito dal basso, e che forse, fra pochi mesi, sarà nominato presidente degli Stati Uniti. Come tanti suoi predecessori egli è un *self-made man*, un uomo che s'è fatto da sè.

Quanti lo conoscono dicono che è un cittadino, un *gentleman* rispettato da tutti, e che non ha nemici.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — *Visitatori ed acquisti.* — Entrate e pagamento dei giorno 10: numero 1753.

È un notevole aumento sui giorni scorsi, ad onta del tempo incerto.

Tanto meglio! I forestieri erano in buon numero.

× **Conferenza al R. Museo industriale italiano.** — Sabato prossimo, 12 corr., alle ore 1 1/2 pom., nell'Anfiteatro di fisica di questo Museo il conservatore cav. Guglielmo Jervis proseguirà la sua conferenza di geologia applicata, e descriverà sommariamente *alcune delle metamorfosi avvenute nelle roccie sedimentarie derivate dalla distruzione delle roccie granitiche primordiali e la formazione dei filoni metalliferi in mezzo alle medesime.*

Ingresso libero.

× ***Gazzetta Letteraria***, — Sommario della materia contenute nel N. 24:

Profili letterari: *Pietro Giuria* - (*Cont. e fine*) - Giovanni Tarozzi.

Racconto: *Orribile tradimento!!!* - Matilde Serao.

Poesia: *A un poeta ignoto* - G. Stiavelli.

Viaggi e costumi: *In Russia* - P.B.C.

Bibliografia: *I Nuovi versi* di Vittorio Betteloni — *G. M. Bertini*, per Carlo Cantoni. *Lettere di Firenze* - L. - Fortunio. *Lettere milanesi* - V. - Bruno Sperani.

Varietà: *Uno stipo di Giovanni Etienne* - Orazio Grandi.

× **Distribuzione di premi.** — Domenica, 13, ore 2 pom., nel teatro Vittorio Emanuele, solenne distribuzione dei premi agli allievi delle Scuole tecniche di San Carlo dell'esercizio scolastico 1879-80.

× **Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino.** — Il consigliere presidente della Commissione per l'esame teorico-pratico a sostenersi dagli aspiranti alla professione di avvocato nel distretto giurisdizionale della Corte di Appello di Torino, e per la prima sessione del corrente anno, ha, con suo provvedimento dell'8 corrente, fissato per l'esame *in iscritto* il giorno *ventidue* corrente giugno, alle ore 8 ant., in una delle sale della Corte di Appello, e per l'esame *orale* il successivo giorno *ventitrè*. Coloro i quali si trovino nelle condizioni prescritte dalla legge e dal regolamento per essere ammessi a detti esami, dovranno presentare la loro domanda corredata dai titoli opportuni al presidente del Consiglio dell'Ordine in Torino, palazzo della Corte di Appello, e sono invitati a ciò fare colla maggior sollecitudine affinchè i titoli possano essere esaminati e possa intervenire la deliberazione del Consiglio in tempo utile.

Torino, 9 giugno 1880.

Per il presidente del Consiglio dell'Ordine
Il segretario C. Rayneri.

× **Il castello di Racconigi** è il titolo di una lettera fatta l'anno scorso dal cav. Daniele Sassi alla Società *Filotecnica*. Ora quella lettura è uscita in un volumettino elzeviriano, edito dalla tipografia Torinese, e noi invogliamo a leggerlo tutti quanti bramano di conoscere le vicende di quello storico ed importantissimo castello del nostro Piemonte.

× ***Il Conte Rosso.*** — La meritamente fortunata *Biblioteca Elzeviriana* di Francesco Casanova s'arricchisce ogni giorno di nuovi lavori. Diciamo s'arricchisce perchè il Casanova vi aggiunge pregevoli tesori e teneretti della odierna letteratura italiana.

Gli ammiratori di Giacosa apprenderanno con piacere che sia venuto alla luce il *Conte Rosso*, quel bel dramma storico che ha avuto una così buona e calda accoglienza su tutti i teatri. Le opere del Giacosa non si leggono soltanto volentieri rappresentate sulla scena; si leggono del pari volentieri, perchè si vuol assaporarne, gustarne tutta la leggiadria e la fragranza, ammirarne a bell'agio tutta la bellezza e la squisitezza.

E, fra tutte le sue scritte dal Giacosa, nessuna forse invita a leggere più di questa, giacchè in nessuna vi è più che in questa copiosità di pensieri ed estrinsecazione di sentimenti non ideali, ma veramente umani.

Il *Conte Rosso* è forse il più grosso dei volumi della *Biblioteca Elzeviriana*, giacchè ha non meno di 207 pagine. Costa, come gli altri, L. 4, e, come gli altri, sarà certamente molto ricercato dal pubblico intelligente e colto.

× **Teatro Regio.** — Oltre all'egregia sig.ª Emma Turolla, vennero scritturati nuova dall'intelligente ed attivo nostro cav. Depanis i seguenti altri artisti per la futura stagione di carnovale e quaresima 1880-81:

Primi baritoni assoluti: Monowry Teodoro e Battistini Mario.

Primo basso assoluto: Navarini Francesco.

Altro basso: Viviani Ludovico.

Prima ballerina di rango francese: Schlosser Edvige.

Prima ballerina assoluta: sig.ª Carrozzi Felicita.

Primo ballerino: Borri Enrico.

La stagione si annuncia coi migliori auspicii.

× **Teatro Gerbino.** — A quanto pare, il pubblico torinese ha dimenticato addirittura che laggiù in fondo di via Maria Vittoria vi è ancora il vecchio Teatro Gerbino, e che vi recita l'ottima Compagnia Rizzo-Lia.

Ieri sera s'era lì poca gente che era una cosa da fare pietà.

E sì che si rappresentava una commedia del gran babbo del teatro italiano, di Carlo Goldoni: *La donna gelosa*; una commedia vecchia, ma piena di brio, di spirito, di quello proprio di buona lega, che si assapora con piacere, che è il miglior rimedio contro la *spleen*, i nervi, il mal di fegato ed ogni sorta di musonerie.

E sì che la Compagnia Moro-Lin, per la valentia degli artisti, per l'ottima scelta delle produzioni, per il suo affiatamento, per l'impegno che mette alle rappresentazioni, è onore dell'arte, del teatro italiano.

E allora perchè i Torinesi si mostrano così restii ad andare al Teatro Gerbino a passare qualche oretta di buon umore, ed incoraggiare gli ottimi artisti veneziani, a gustare ancora la vera commedia, la commedia veramente italiana, brioso, leggera, spumante come un bicchiere di *Champagne*?

E poi si lamentano e gridano alla decadenza dell'arte!

Sfido io!

A proposito del Gerbino.

Stasera ha luogo la beneficiata della egregia artista Annetta Rosa, la bravissima ingenua della Compagnia.

Si esporrà una delle più belle commedie di Gianluto Gallina: *Mia fia*, che l'autunno scorso ebbe un successo lietissimo al Balbo.

Una bella platea questa sera non dovrebbe proprio mancare.

× ***Spettacoli d'oggi.***

Gerbino, a 8 1/2. — *Mia fia* — Serata d'onore dell'attrice Annetta Rosa.

Alfieri. — *Riposo.*

Balbo, ore 8 1/2. — *Le campane di Corneville.*

Arena, o. 7 1/2. — *La statua di carne.*

Rossini. — **Gabinetto ottico-fotografico** — *Il giro del mondo*; aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Arsieta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

Grande Serraglio di belve feroci (Corso Operai e angolo Corso Siccardi). — Tutti i giorni tre grandi rappresentazioni, coll'entrata nelle gabbie delle belve, la prima alle ore 4 1/2, la seconda alle ore 8, la terza alle 8 con pasto generale.

CRONACA
11 giugno.

LE CORSE DI IERI.

Quel disinfettante da tutte le pubbliche feste che da un pezzo in qua si è dichiarato l'onorevole Tempo, ieri mentre si preparavano le corse militari, accompagnatosi di nubi e brontolando con qualche tuono, era già lì coi suoi specchietti pronti. Ma poi stette un po' a guardare e vide che tanto non l'avrebbe spuntata contro quei bravi militari. S'infischiavano di lui! Vedete carattere di disinfettati! Allora egli rolle fiere dei mariti, a quelle stesse nubi che avera radunate per la burrasca offerse alle corse come benedet ombrello contro il sole.

Avviso a chi tocca!...

Erano le sei, e dal palco maggiore a guardare la distesa rinchiusa nello steccato delle corse era un bellissimo spettacolo.

Non era la stessa folla di vetture delle corse passate, ma l'elegante e l'aristocratico degli equipaggi intervenuti non era punto minore. S. A. la Duchessa di Genova, in toletta di seta canarino-chiaro, era in vettura a tiro di quattro presso il *passage*; dopo lei, lungo lo steccato, altre vetture donde sfoggiavano superbi abbigliamenti dell'*haute* di Torino.

Correvano il prato per ogni senso ufficiali e borghesi a cavallo, fra cui si riconoscevano parecchi vincitori delle corse passate: un'amazzone, la contessa Rignon, caracollava fra lo stuolo dei cavalieri; sui palchi degli invitati primeggiava il scintillante elemento militare, e militari di tutte le armi di qua e di là per lo steccato seminavano una varietà di colori sul verde tappeto: attorno poi allo steccato sbizzarita mezza Torino dalle caserme. C'era da giurare che in quartiere non erano rimasti che i quattro uomini e il caporale.

Allo sparo dell'ora,

S'ode a destra uno squillo di tromba,
A sinistra uno squillo risponde

e va echeggiando giù in fondo del prato. Escono dal *passage* nove cavalli dell'8° reggimento Montebello montati da nove sotto-ufficiali. I cavalli sono impazienti di slanciarsi alle corse e mordono il freno spumando; i cavalieri durano fatica ad allinearli per la partenza. Tengono le bandiere del segno i tenenti Rora e Michieli. S'abbassa la prima, s'abbassa la seconda e nove saette passano sotto i palchi; saltano la siepe che è lì presso e non già scomparsi nello svolto dello steccato.

Camminano per un pezzo tutti in un gruppo: ma a metà *Falero*, cavalla baia, montata dal sergente Fassio, avanza i compagni; la segue *Cornuta*, montata dal sergente Verdi, e quindi *Scopa*, montata dal sergente Valeriani, e arrivano così alla meta.

Son stati 1'00" netti in un minuto e 20 secondi.

Il Consiglio d'amministrazione di questo stabilimento ha deliberato oggi di offrire ai suoi azionisti un'Azione fondiaria Vita ad ogni portatore di 4 Azioni del Credito Mobiliare.

L'Azione fondiaria Vita sarà offerta liberata di franchi 125 in oro al prezzo di effettivi franchi 175 in oro da pagarsi in due rate.

La dichiarazione ed il versamento di coloro che vorranno accettare l'opzione dovrà farsi dal 19 al 22 corr.

Banca Nazionale 2290 a 2285
Banca di Torino 955 a 950
Az. Banco Sconto 435 a 455.
Az. Banca Sub. 592 a 590.
Az. Cartiere It. 452 a 450.
Lavori pubblici 470 a 468
Az. Tabacchi 995 a 995.
Az. Meridionali 462 1/2 a 463 1/2
Tiberina 510 a 511
Az. Gas Soc. Ital. 880 a 875.
Az. Piazza Ind. 99 a 98

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 11 giugno 1880.

LUOGO	Qualità Foglie L. e L.	Qualità Sottane L. e L.	Qualità Inferiori L. e L.	Quantità
Alessandria	45 50	42 45	40 42	72
Casale	40 43	— —	— —	45
Lucca	41 46	— —	— —	700
Modena	42 45	39 41	— —	800
Voghera	46 44	43 45	34 30	400

MONCALIERI, 4 giugno. — Ecco i prezzi per mirto del bestiame vivo:

Sanati	L.	12 50	a 13 —
Vitelli 1ª qual.	»	9 —	a 9 50
Id. 2ª »	»	7 —	a 8 —
Maggie	»	5 50	a 7 —
Scrilane	»	4 —	a 7 —
Tori	»	5 —	a 6 50
Buoi 1ª qual.	»	7 50	a. 8 50
Id. 2ª »	»	6 50	a 7 50
Maiali	»	— —	a — —
Montoni	»	5 50	a 6 —

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) giugno,		9	10
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	66 50	66 —
» per luglio	»	64 —	63 50
» per luglio-ag.	»	62 75	62 50
» pel 4 mesi ultimi	»	57 75	57 50
Zuccheri n. 68 10/13(2)	»	57 75	57 75
» » 7/8	»	54 —	54 —
» bianco 3	»	67 —	67 —
» raffinato scelto	»	145 —	145 —

Liverpool, 10

Cotoni — Vendita generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 14000.

Havre, 10.

Cotoni — Vendita balle 500.

Mercato calmo-fermo

Caffè — Venduti sac. 3380.

Mercato attivo.

Con tendenza al miglioramento.

Marsiglia, 10.

Frumenti — Importaz. ett. 28777
— Vendite » 8100

Mercato calmo.

Con tendenza al miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Fiere *occorrenti nella 2ª quindicina del mese di giugno* 1880:

17 Bagna di Romagna, Comelino, Lucca, Monteu da Po, Rocca Vignale, S. Quirico d'Orcia.

18 Agliè, Castiglion Fiorentino, Grassano, Maraglia, Terranuova Bracciolini.

19 Cocconato, Tredozio.

20 Barberino di Mugello, Monza *g.* 3, Rapolano, Rosia, Stia.

21 Bibbiena, Bobbio *g.* 4, Camurana, Ilarbiana, La Salle Matellia, Moretta, Pienza, Roures, Salbertrand, Susa.

22 Serravalle delle Langhe.

23 Bagnasco, Turrita.

24 Asciano, Bagni di Lucca, Castellina in Chianti, Carcare, Mossano *g.* 2, Padova, Scarperia.

25 Chianciano, Mondovì, Novara, Padova, Pieve S. Stefano, Racconigi, Roccaverano, Sassello.

26 S. Giovanni d'Asso, Dovadola, Novara, Padova *g.* 3.

28 Luserna, S. Giovanni, Matelica, Pragelato, Sallocte, Vicobio di Magello.

29 Anghiari *g.* 2.

30 Aprica, Arnalunga, Boscolasco, Camatore, Capriata *g.* 3, Caraglio, Carmagnola, Cigliè, Este, Galzata, Pratovecchio, Priero, Sampeyre, Santa Giulia.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 10 giugno 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organsino	6	538 50
	Trame	»	» »
	Greggia	11	1038 35
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1581 85
	Tot. nel mese	78	
Stagionatura sociale sorveglianza	Organsino	5	541 31
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	541 31
	Tot. nel mese	117	
Condiz. estera C. Ricevone	Organsino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese	12	

CASALE, 8 giugno. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol.	L.	25 33
Meliga	»	»	20 35
Segale	»	»	12 54
Avena	»	»	11 89
Fagiuoli comuni	»	»	36 60
Id. dall'occhio	»	»	34 48
Fave	»	»	20 55
Ceci	»	»	35 91
Riso nostrano	»	»	34 70
Fieno 1ª qualità	mir.	»	0 987
Id. 2ª qualità	»	»	0 96
Paglia	»	»	0 71
Carne di vitello 1ª q. al chil.		»	— —

FOSSANO, 9 giugno. — Esce il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	26 90
Segala	»	»	20 16
Avena	»	»	10 85
Riso nostrano	»	»	34 10
Meliga	»	»	19 86
Miglio	»	»	19 78
Fave	»	»	22 15
Fagiuoli comuni	»	»	34 10
Castagne	mir.	»	3 60
Legna forte	quint.	L.	2 —
Id. dolce	»	»	2 40
Fieno	»	»	5 50
Paglia	»	»	» —
Vitelli da latte	mir.	»	9 13
Vino comune 1ª q. all'ett.		L.	35 a 44
Id. » 2ª »		»	30 a 32

BORSA DI GENOVA — 10 giugno.

Rend. It.	95 80 — 95 95	f.m.
Az. Banca Naz.	2475 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	998 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	997 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	467 —	f.m.
Francia fatt. 109 60 —		dan. 109 70
Londra vista 27 77 —		dan. 27 80
Oro da 21 90 a 21 97 - Sc. 5 0/0.		

BORSA DI MILANO — 10 giugno.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		95 60
Id.	f.c.	95 80
Azioni Banca Nazionale		2455 —
» Banca Lombarda		735 —
» Banca Popolare		— —
» Cotonificio Cantoni		529 —
» Lanificio Rossi		833 —
» Linif. e canap. Naz.		235 —
» Regia Tabacchi		996 —
» Ferrovie Meridionali		466 —
» Ferrovie Romane		165 —
» Società Ceramica		294 —

Obblig. Ferrovie Meridionali	294 75	
» Ferrovie Sarde Serie A	301 —	
» Id. Serie B	305 —	
» Id. emiss. 1879	289 50	
» Ferrovie Alta Italia	305 —	
» Id. Pelor.-Mar.-Trap.	326 —	
» Id. Pontebbane	488 —	
» Id. Mediterranee (ore)	311 —	
» Regia Tabacchi	574 50	
» Cassa Risp. di Milano	514 —	
» Beni Demaniali	— —	
Beni Ferrovie Meridionali	506 —	
Francia a vista mezzo 1/8 0/0

La banda militare intuona una marcia e al segno di essa i nove bravi competitori slanciando innanzi al palco rientrano nel *passo*.

La seconda corsa è dei sotto ufficiali del 15° reggimento Lodi. Otto cavalli ed un cavallo.

La corsa non è meno valentemente combattuta della precedente.

Toccano i premi: a *Lisa*, montata dal furiere *Sardari*; ad *Ida*, montata dal sergente Passerini, e ad *Alì*, impetuoso ungherese montato dal sergente Landi.

La terza corsa è di caporali e soldati del reggimento Montebello. Sono undici compatrioti, ed hanno il premio: *Cipolla*, montato dal caporale Rizzardi; *Dandolo*, montato dal caporale maggiore Cuti, e *Audace*, montato dal caporale Del Piano.

Due incidenti, fortunatamente non gravi, turbano la quarta corsa.

E di caporali e soldati del reggimento Lodi.

Al primo salto di siepe cade di sella il soldato Aiolfi, che montava il baio *No*.

Ma mentre si rialleva il caduto, che non si è fatto serio male, il generoso *No* seguita a correre, e, di ultimo ch'era a principio, va a mettersi in prima fila, e via di corsa. *No* diventa l'eroe dello steccato; ma il primo premio tocca a *Bis*, montato dal soldato Bellini; quindi ad *Idiota*, dal caporale Giacosa, e ad *Argentina*, cavalla francese, montata dal soldato Mancini.

Quando la corsa è quasi finita, l'ungherese *Telegrafo* si lasciampa nel salto della siepe e cade col caporale De-Luca. Il cavaliere fu un po' graffiato al viso e il cavallo ad un ginocchio. Ma neppur qui grave cosa.

La 5ª e la 6ª corsa avevano un interesse speciale.

La lotta era fra i campioni dei due reggimenti Lodi e Montebello.

Nella prima, fra sott'ufficiali, vinse il primo premio *Falero*, montata dal sergente *Fassio*; il secondo premio *Lena*, montata dal sergente Bordari.

La vittoria è a Montebello.

E parimente la vittoria è a Montebello nella seconda corsa fra caporali e soldati.

Ha il primo premio il caporale Rizzardi sulla *Cipolla* e il secondo il caporale Giacosa coll'*Idiota*.

Gli applausi del pubblico salutano i vincitori. Ma vincitori e vinti si mostrarono degni gli uni degli altri.

Le sei corse finite, furono distribuite ai quattro vincitori delle due corse di gara bandiere commemorative: quattro vessilli bianco, rosso, verde e blu. La fanfara della cavalleria intuona quindi la Marcia Reale, e al suono di quella allacciano tutti i cavalieri che avevano preso parte alle corse, i vincitori alla testa, lanciansi alla Duchessa di Genova.

E com'erano meritamente trionfanti!

E che applausi del pubblico e salutarli entusiasticamente!

Le corse durarono quasi un'ora e mezzo, ma parvero minuti e lasciarono in tutti la più grata impressione.

La quale, il subito, il pubblico portò a scorrere sul Corso che riuscì animatissimo e brillante, e dove fra tante altre cose si dimostrò un mondo di bene di chi aveva avuto il buon pensiero di ordinare queste corse, del Duca d'Aosta e della Società delle corse che avevano assegnato i premi, e dei cavalieri che se li erano guadagnati con tanta bravura.

Taccuino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 1/2 sera. Beneficiata dell'attrice Augusta Rosa, colla commedia di *G. Gallina*: *Mia fia*, al teatro Gerbino.

Onori a Vela. — È capito di Torino il comm. Vincenzo Vela che fu qui chiamato come membro del giurì artistico che si deve radunare domani per assegnare i premi ai capi d'arte della IV Esposizione Nazionale.

Come il Vela ha ammiratori in tutto il mondo artistico, così ha qui uno speciale nucleo di affezionati artisti che furono o sono colleghi o discepoli quando il Vela era professore alla nostra Accademia Albertina.

E ieri questi hanno voluto dare un nuovo attestato di affetto al maestro tornato fra loro e gli hanno offerto un pranzo da Rondoletti.

I commensali erano circa trenta. Fra gli altri, il Tabacchi, il Cagliero, il Bolli, il Della Vedova, il Fontanesi, l'Ambrosio, il Pastoris e gli altri.

Ch'io non posso ritrar di tutto appieno.

Il pranzo — si può immaginar diverso? — riuscì cordialissimo e animato da una conversazione da veri artisti. Non ci fu neppure un discorso, ma vinceroma poi nessuno ne sentì il bisogno e regnò la più serena allegria.

Bravi i nostri artisti!

Il tenente Bettini. — Nessuna nuova, buona nuova; e i nostri lettori, notando che non avevamo più dato notizie del tenente Bettini, avranno indovinato che la sua ferita riportata alle corse andava sempre migliorando. E hanno indovinato bene. Il tenente Bettini da ieri è alzato di letto ed è quasi risanato, a segno che oggi ha potuto inviarci la seguente cortesissima lettera:

« Egregio Signore,

« Con quella stessa gentilezza colla quale giorni sono m'augurava la guarigione, voglia oggi farsi interprete de' miei sentimenti presso quanti ebbero la bontà d'interessarsi a mio riguardo.

« Fu poca cosa la disgrazia, grande l'onore col quale mi si volle ricompensare. Di molti che parteciparonmi il loro voto gentile, deploro ignorarne la residenza. Fatemi perfino il nome, pochi sono quelli che già conoscevo personalmente; così al tradizionale biglietto non si presenterà ovunque a far parte della mia gratitudine, porto però meco un ricordo affettuoso, sarà un nome scolpito nel cuore: Torino.

« Nella fila dell'Esercito siamo in molti che si sentiamo Torinesi, benchè la fede di nascita protesti il contrario.

« Mi resta nella schiera di quelli che le sono obbligati; la mia riconoscenza val poco, ma è sincera.

« Torino-venerdì.

« BETTINI LEONELLO
« *Ufficiale nei Lanciari V. E.* »

La *Gazzetta Piemontese* ringrazia il tenente Bettini della sua gentilezza e crede di fare eco di questa nostra cara Torino, ch'egli mostra di amare così cortesemente, dicendogli che, come nell'esercito molti al sentono torinesi di cuore, così tutta Torino sente il più vivo affetto e la più grande riconoscenza per questo nostro glorioso esercito sul cui di tanto dovere in pro' della patria italiana e in cui sulla tanto speranze.

Personale militare a Torino. — Con recenti decreti vennero fatti i seguenti cambiamenti nel personale militare a Torino:

Pesteilli cav. Pasquale, maggiore relatore nella legione allievi carabinieri, cessa dalla controindicata carica ed è trasferito al comando dei carabinieri nella provincia di Venezia.

Azzaro Giacomo, maggiore dei RR. carabinieri, nuovo promosso, destinato alla legione allievi.

Visnardelli Luigi, capitano id., da Palermo è trasferito alla legione allievi.

Visncini Luigi, tenente id., dalla legione di Torino trasferito alla sezione di Torre del Greco (sezione di Napoli).

Bacsetti Gustavo, tenente id., nuovo promosso, è messo a disposizione del comando della legione di Torino.

Leone Luigi, sottotenente id., dalla legione allievi è trasferito alla sezione di Altavilla Irpina (legione Napoli).

Rambi Achille, maggiore nella legione allievi, nominato relatore.

Bersanelli Giuseppe, capitano d'artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa e destinato alla Direzione della fonderia di Torino.

Premio al valore. — Ecco i nomi di coloro che per atti di valore civile vennero domenica scorsa premiati per mano del sindaco comm. Ferraris:

Medaglia d'argento e 100 lire.

Robbino Giuseppe, caporale delle guardie-fuoco.

Piantanida Giuseppe, sotto-caporale delle guardie-fuoco.

Casotti Bonifacio, guardia-fuoco.

Uccelli Giuseppe, ragazzo di 10 anni.

Finassi Giacomo, domestico.

Menzione onorevole e L. 50.

Valle Felice, guardia-fuoco.

Tarzuolo Giovanni, aspirante guardia-fuoco.

Gay Secondo, aspirante guardia-fuoco.

De Chiazola, controllore di tramvia.

Peirano Antonio fu Andrea e Peirano Antonio fu Bartolomeo, barcaiuoli.

Ringraziamento. — Dal signor Leopoldo Calandrelli, ex-presidente dell'*Associazione di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito in congedo, di Torino*, riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

« Un Comitato composto di degni consoci dell'Associazione dei sott'ufficiali congedati, in attestato di stima e benevolenza, mi offriva, nell'occasione della festa decennale, un ricco e grato ricordo consistente in una medaglia d'oro unitamente ad una elegante cartella in vellino che racchiude un cordiale e benevolo indirizzo seguito dalle firme dei consoci sottoscrittori.

« Nello stesso giorno poi l'egregio signor presidente, al cospetto della rappresentanze delle consorelle intervenute, a nome dell'intiera Società mi rimetteva un diploma speciale di benemerenza.

« Commosso oltremodo da sì generosi e spontanei atti di vivace affetto, ringrazio tutti indistintamente dal profondo del cuore, assicurando loro che tale attestazione è ben alta ricompensa dei doveri compiuti verso la sociale famiglia, per la quale mai nulla tralascierò di fare nella maggiore sua prosperità.

« Con stima stringo a tutti fraternamente la mano.

« *Aff.mo consocio* L. CALANDRELLI. »

Mercato dei bozzoli a Torino. — Il Sindaco di Torino notifica che a cominciare da lunedì 14 corrente giugno, in ogni giorno, non esclusi i festivi, sino al termine del raccolto, il mercato per compra-vendita di bozzoli è stabilito nel tratto a giorno del corso Vittorio Emanuele II, tra la piazza Carlo Felice ed il corso Re Umberto.

Il mercato sarà aperto alle ore 6 antim., e chiuso a mezzogiorno.

In apposito Ufficio, in via Melchiorre Gioia (già Giobarti), n° 8bis, saranno consegnati dal Municipio, della Camera di commercio, quali delegati, per comporre, ove richiesti, le controversie che sorgessero per contrattazioni sul mercato.

I bozzoli esposti in vendita sul mercato non sono soggetti a pagamento di diritto di piazza; dovrà però pagarsi il diritto di pesa, stabilito per ogni bolletta, compreso il bollo, in centesimi 15.

Ruolo delle rasse alla Corte d'assise di Torino. — *Sessione ordinaria — Presidenza conte Rosenda.*

Giugno 22 — Favale Rodolfo (furto) - Testi 4 - Pubblico Ministero: Magenta - Difensore: Bernardi Luigi. — *Id.* 23 — Liotti Leonardo (omicidio) - Testi 7 - P. M.: Magenta - Difensori: Demaria e Boggesi. — *Id.* 25. — Gigli Pietro (assassinio mancato e furto) - Testi 7 - M. P.: Celvellari - Difensori: Paretti. — *Id.* 26. — Bergallo Secondo (omicidio) - Testi 8 - P. M.: Torti - Difensore: Gazzera. — *Id.* 30. — Bertazzi Cesare (assassinio mancato) - Testi 7 - P. M.: Masino - Difensore: Demaria. — *Luglio* 1 e 2. — Dolfabbro Gio. Battista, Mia Gio. Battista e Torta Ludovico (grassazione) - Testi 16 - P. M.: Marino - Difensori: Amoretti, Galvano e Salza. — *Id.* 5. — Giordano Luigi (assassinio mancato) - Testi 8 - P. M.: Torti - Difensore: Salza e Nasi.

Servizio viaggiatori sulla linea Venezia-Udine-Trieste. — Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia avverte il pubblico che a datare dal giorno 10 corrente il servizio viaggiatori della linea Venezia-Udine-Trieste sarà regolato da un nuovo orario.

Le partenze dalle principali stazioni sono così stabilite:

(Andata) — Da Roma — Ore 10,40 ant. e 10,45 pom.
Da Firenze — Ore 7,30 pom. e 7,15 ant.
Da Venezia — Ore 4,10 ant., 9,20 ant., 10,15 ant., 4 pom., 9 pom.
Da Mestre — 4,40 ant., 6,13 ant., 10,40 ant., 4,24 pom., 9,31 pom.
Da Treviso — 5,0 ant., 6,50 ant., 11,35 ant., 5,10 pom., 10,40 pom.
Da Conegliano — 5,31 ant., 7,33 ant., 12,22 ant., 5,7 pom., 11,47 pom.
Da Udine — Ore 7,14 ant., 9,17 ant., 6,47 pom., 2,30 pom.
Da Cormons — 6,45 ant., 4,28 ant., 9,42 pom., 3,50 pom.
Arrivo a Vienna 9,45 ant., 6,55 pom.
(Ritorno) — Da Vienna — 7 ant., 10,40 ant., 6 pom.
Da Trieste — 6,15 pom., 6 ant., 8,25 ant., 4,15 pom.
Da Salcezina — 6,45 pom., 6,30 ant., 9,40 ant.
Da Cormons — 12,20 ant., 2,34 ant., 11 ant., 7 pom.
Da Udine — 1,43 ant., 5 ant., 9,25 ant., 4,56 pom., 9,28 pom.
Da Conegliano — 4,50 ant., 7,29 ant., 11,22 ant., 7,19 pom., 10,9 pom.
Da Treviso — 5,15 ant., 8,25 ant., 11,51 pom., 8,12 pom., 10,43 pom.
Da Mestre — 7,25 ant., 9,17 ant., 1,7 pom., 9,7 pom., 11,23 pom.
Da Venezia — 7,41 ant., 9,30 ant., 1,20 pom., 9,30 pom., 11,35 pom.
Da Firenze — 9,30 pom., 7,15 ant.
Arrivo a Roma 6 ant., 5,40 pom.

Esposizione di pegni al Monte di Pietà. — Nel giorno di sabato 12 giugno corrente mese, dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. saranno esposti al pubblico, nel locale della Direzione delle Opere Pie di San Paolo, via Monte di Pietà, n. 29, piano terreno, le gioie e gli oggetti di oreficeria e argenteria che si venderanno ai pubblici incanti lunedì 14 e giorni seguenti.

Cronaca nera. — *A Torino*

Rapimento e sfregiamento. — I giornali di Torino si sono occupati in questi giorni di un fatto che sarebbe accaduto all'Esposizione di Belle Arti al figlio del cavaliere E. T., amatore.

Costui sarebbe stato *rapito* da un americano che parlava la lingua spagnuola e quindi, addormentato col cloroformio, condotto a Genova in ferrovia.

In questa città il rapito si sarebbe svegliato in una stanza nella quale vi erano due signore...

Riaddormentato, si sarebbe destato in altra camera... Ma stavolta era solo e per uscire da quella dovette rompere la serratura.

Più tardi il poveretto sarebbe stato raccolto in istrada dalle guardie di P. S. sanguinolento e malconcio.

E perchè tutto ciò?

Perchè, dicono, il giovane era possessore di un segreto, un'invenzione che...

Non sembrano mica da Medio Evo? È uno scherzo? È un'allucinazione? È una finzione? Eppure lo si racconiano con una certa serietà da sbalordire.

Noi aspettiamo intanto che la Questura ha deferito il fatto al Procuratore del Re perchè si faccia la luce.

E certo la cosa non meritava tutto il chiasso che se n'è voluto fare.

Aggredito e bastonato. — Ieri sera sul Corso Oporto un giovane *sergliere* fu aggredito e maledettamente bastonato da tre individui che per compiere l'opera loro scesero dalla *cittadina* in cui andavano a diporto, fatta, vi risalirono e via di galoppo. Il ferito fu portato all'Ospedale di S. Giovanni con parecchie lesioni: i feritori ed il cittadinaio, evidentemente loro complice, non tarderanno a ricevere una buona lezione.

Pare si tratti di una questione avvenuta in un pubblico ballo.

Morto affogato. — Un giovane di anni 14, certo F. G., da Casalborgone, garzone alla villa Frachia, in via Villa della Regina, num. 23, ieri sera verso le 8, mentre attingeva acqua in una vasca nel giardino di detta villa, vi cadde dentro e rimase affogato.

Suicidio. — Verso le 10 p. di ieri nell'albergo della *Stella d'Italia*, in via Nizza, il signor M. G., medico condotto a Lanzlebourg, poneva fine ai suoi giorni trangugiando una boccetta di tricnina.

S'ignora il motivo che indusse l'infelice alla fatale determinazione.

Morto asfissiato. — Ieri fu trovato cadavere nel proprio letto per effetto di asfissia certo R. G. da Vinovo.

Il fatto avvenne al Manicomio.

Cavallo spaventato. — Ieri mattina sullo stradale di Lanzo, mentre certo O. C., d'anni 55, da Torino, conduceva un carro, il cavallo si spaventò dal passaggio d'un carrozzone della tramvia ed andò ad urtare col carro stesso contro una colonnetta, cagionando al conducente una lesione alla gamba destra per la quale fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

Arrestati: 2 per furto, 1 per questua, 1 per mandato di cattura e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 9 *giugno*.

Nascite 19, cioè: maschi 10, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Fontanone Giacomo con Bersano Elena — Giovara Giovanni Batt. con Fantino Elena — Pisena Carlo con Cerruti Amalia vedova Pisena.

Morti. — Thè Teresa nata Regis, d'anni 65, di Valperga — Varetto Giuseppe, id. 55, di Settimo Torinese, negoziante — Bellino Giovenale, id. 67, di Torino, tipografo — Massone Maria nata Raposso, id. 46, di Torino — Melano-Calcina Giuseppe, id. 83, di Torino, canonico — Biga Giuseppa nata Pignatta, id. 44, di Savigliano — Vergilio Virginia, id. 23, di Mondovì — Mellè Bartolomeo, id. 80, di Saint-Cyrus, agricoltore — Garrone Enrichetta, id. 27, di Rosignano, morta di carità — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, *di cui a domicilio* 8, *negli ospedali* 4, *non residente in questo* comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 10 *giugno* 1880.

Ore	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Umidità relativa	Vento	Stato del cielo
9 a.	738 8	+15 9	12 6	91	calma	coperto
3 s.	739 2	+17,4	14.7	84	calma	coperto
9 s.	739,1	+ 19,7	12 8	72	N d.	coperto
9 p.	738 1	+ 21,2	12 2	64	NE d.	n. p. s.
4 p.	737 6	+20 6	14,5	78	E d.	coperto
8 p.	737,6	+18,3	12,3	75	calma	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord. Minima + 15,9
in gradi centesimali Massima + 22 7
Acq. cad. nell. 0,0 Min. sopra 11 giug. + 14 9.

Solstizio astronomico (*tempo med. di Roma*) 12 giugno — Nascere del *Sole* 4,55. Passaggio al meridiano 0,19. Tramonto 8 4. Nascere della *Luna* 8,42 matt. Passaggio al meridi. 3,54 sera. Tramonto 10,56 sera. Giorno della *Luna* 8

Temperature estreme occorse al Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri nel mese di Maggio 1880:

Temperatura minima di questa matt. +13°8
Id. massima di ieri +24°5

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 10 giugno — *Osservatorio di Moncalieri, ore 9, m. 55 p.*

Il barometro è leggermente ascillante. Pressione *media* 764 mm. Il cielo è coperto a Roma ed a Moncalieri, è piovoso a Domodossola, nuvoloso nella Liguria e nella Toscana, ed è sereno nel resto d'Italia. Soffia vento di mod. forte a Domodossola, di nord-ovest al Capo Lanza, di greco fresco a Messina e di scirocco a Portoferraio. Il mare è agitato e mosso sulle coste Liguri, Toscane e Romane, e nell'Adriatico inferiore, con calma generale altrove.

Le condizioni meteorologiche d'Italia saranno poco diverse dal giorno decorso.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 9 giugno* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Alessandria	6.0	5.0	Bordeaux	20.0	12.6
Stoccolma	15.0	5.0	Lione	21.0	8.8
Christiansand	12.0	4.0	Nizza	23.8	14.8
Copenaghen	13.0	7.0	Madrid	29.5	11.2
Ulma (Id.)	15.6	7.8	Lisbona	24.0	13.0
Yarmouth	12.8	9.4	Trieste	25.0	14.0
Bruxelles	14.1	9.0	Torino	25.0	14.5
Amburgo	14.0	8.0	Moncalieri	22.0	12.2
Cassel	15.0	7.0	Firenze	24.0	13.0
Breslavia	18.0	11.0	Roma	23.6	11.2
Cracovia	20.0	7.0	Napoli	24.0	15.0
Vienna	20.0	11.0	Palermo	21.0	17.0
Szenadsi	21.0	18.0	Costantinopoli	33.0	21.0
Berna	12 7	10.0	Algeri	21.0	15.0
Parigi	18.0	8.7	Tunisi	28.0	15.0
			Biskra	32.0	13.0

Temperatura della Russia: A Odessa +17°6, a Mosca +15°2, a Pietroburgo +10°2 e ad Arkangel +11°5.

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

L'ITALIA ALLA CONFERENZA DI BERLINO.

(Nostre private informazioni).

(Y.) — *Roma*, 9 *giugno* 1880. — Ieri pervenne al nostro Governo la nota ufficiale del Gabinetto di Berlino, con cui si invitano le Potenze a nominare i loro plenipotenziarii per la prossima Conferenza, della quale però non è ancora fissato il giorno di riunione. Il Governo italiano ha intenzione di farsi rappresentare dal nostro ambasciatore accreditato presso la Corte imperiale di Berlino, e da un ufficiale superiore del Genio, che non è stato ancora nominato, per la parte tecnica della delimitazione della frontiera greche.

Il nostro Gabinetto, nella sua risposta di adesione, non ha mancato di dichiarare apertamente che è suo desiderio, come lo è dell'Inghilterra e della Francia, di trattare ampiamente tutte le questioni pendenti relative alla penisola balcanica e che aspettano invano una soluzione dopo il trattato di Berlino. Esso in generale si è mostrato contrario a limitare la Conferenza alla vertenza turco-ellenica, tralasciando l'altra non meno importante tra l'Albania ed il Montenegro, che a lungo andare potrebbe compromettere la pace europea ed impedire un assetto definitivo negli Stati della penisola dei Balcani. Si è mostrato proclive ad appagare i desiderii della Grecia, fin dove però glielo permetterà il trattato di Berlino; e vuole che si costringa la Porta ad adempiere agli impegni presi, sì per interporsi tra l'Albania ed il Montenegro senza provocare interventi stranieri, sì per conoscere quelle riforme amministrative, finanziarie e politiche che le assicureranno l'indipendenza e la tranquillità. In generale ha dichiarato che, per motivi di ordine interno, desidera ad ogni costo di mantenere la pace europea, e che in questo, come nelle altre sue vedute sulla politica orientale, agirà di pieno accordo coi Governi francese ed inglese.

L'insequestrabilità delle pensioni e degli stipendi degli impiegati.

La proposta di legge di San Donato e Fusco sulla insequestrabilità delle pensioni e degli stipendi è così concepita:

Le disposizioni dell'art. 591 del Codice di procedura civile e degli articoli 38 e 45 della legge 14 aprile 1864 sulla insequestrabilità delle pensioni e degli stipendi dovuti dallo Stato, sono estese alle pensioni e stipendi dovuti:

1. Dai Comuni e dalle Provincie;
2. Dagli Istituti consorziali di credito;
3. Dalle Amministrazioni delle ferrovie;
4. Dalle Opere pie riconosciute e sottoposte alla tutela delle Deputazioni provinciali.

La leva dei nati nel 1860.

Il disegno di legge presentato dal Ministro della guerra Bonelli alla Camera sulla leva militare sui giovani nati nell'anno 1860 fissa il *contingente di prima categoria* che dovrà somministrare questa leva a *seicentocinquemila uomini*.

COSE ELETTORALI.

Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo sig. Direttore della Gazzetta Piemontese,

La prego di dare pubblicità nel giornale da Lei sì degnamente diretto, alla lettera augurale che oggi stesso inviai al *Risorgimento*.

La ringrazio del favore, e la prego di aggradire i sensi della mia stima.

Suo dev.mo LIVIO BENINTENDI.

« *Preg.mo sig. Direttore del Risorgimento*,

« Nel N° 155 del giornale da Lei diretto, lessi un articolo che mi riguarda. Non risposi subito, perchè, alieno da accettare voti da chicchessia e tanto meno dai miei avversari politici, la mia risposta non si poteva scambiare con una scusa per propiziarmi gli elettori del partito moderato. Ora le elezioni sono fatte e posso parlare.

« Non avrei in nessun modo fatto caso di un articolo contro di me; ma essendo che nel giornale si dicono le precise parole: « *le sconvenienti parole replicatamente usate dal conte Benintendi contro i nostri amici*, » mi corre l'obbligo di dichiarare, per riguardo ai molti rispettabili personaggi del partito moderato cui mi lega da molto tempo stima e privata amicizia, che ciò è assolutamente falso.

« La invito a dire *quali parole furono da me pronunciate, dove, ed in presenza di chi*. — Se Ella non lo farà, darà diritto a tutti gli onesti di credere che per combattere un avversario, il *Risorgimento* quando non ha fatti li inventa.

« La riverisco.

« *Suo stimo* LIVIO BENINTENDI.

« Di casa, 10 giugno 1880. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 9. — Un decreto, nominante i nuovi ministri, ordina che si eseguiscano prontamente le riforme; constata il desiderio di mantenere buoni rapporti colle Potenze, tutelando nello stesso tempo i diritti sovrani della Turchia.

Londra, 10. — Il *Times* considera i cambiamenti ministeriali in Turchia come una prova che il Sultano comprese la portata della missione di Göschen, e serva di dare soddisfazione all'opinione pubblica d'Europa. Il *Times* dice che la divergenza tra la Bulgaria e la Rumania sono accordate.

Il *Daily News* dice che il blocco di Buenos Ayres è un semplice impiego di forze destinate ad impedire tumulti.

Roma, 10. — *Camera dei deputati.* — *Sani* e *La Porta* presentano le relazioni sui **bilanci delle entrate e del Ministero della guerra.**

Convalidansi altre 6 elezioni.

Sani annunciate alcune interrogazioni: di Fili al Ministro delle finanze, circa la ripresentazione della legge per l'esenzione della **quota minima delle tasse di ricchezza mobile sui fabbricati**; di *Picardi* al Ministro dell'interno, sui provvedimenti che intende prendere per alleviare le sventure sofferte dalle popolazioni di alcuni Comuni della **provincia di Messina per le inondazioni**; di *Cordenchi* ed altri al Ministro delle finanze, sopra gli intendimenti suoi riguardo ai proprietari che per parecchi anni, in causa della **filoxera**, non potranno avere alcun prodotto dalle viti.

Alla prima di ministro *Magliani* risponde subito, dicendo che la legge dimandata da Fili sarà fra breve ripresentata. Le altre due interrogazioni sono rimandate alla discussione dei bilanci relativi.

Riprendesi poi la discussione del **bilancio del Ministero del tesoro**; ed approvansi i rimasti capitoli, il loro complessivo stanziamento in L. 789,804,080, e gli articoli della legge concernente questo bilancio.

Mettesi quindi in discussione il **bilancio del Ministero delle finanze.**

Cavalletto chiama l'attenzione del Ministro delle finanze sui ritardi nell'applicazione della legge sull'unione dei **compartimenti catastali di Lombardia e della Venezia**, e raccomanda un migliore trattamento agli ingegneri che vi si adoperano. Chiede poi se e quando il Governo intenda rimborsare ai Comuni le spese da essi anticipate per le operazioni catastali compiute.

Plebano chiama pur egli l'attenzione del Ministro sopra l'andamento delle **operazioni catastali** in quelle provincie, che, a causa della scelta del personale o per difetto dei criterii direttivi adottati o per altre cagioni, procedono lente, irregolari e costose, senza dare fin qui compenso di sorta.

Vacchelli difende il personale addetto ai lavori accennati dalle censure di Plebano.

Il ministro *Magliani* non ammette che i lavori del catasto lombardo-veneto procedano troppo lenti. Ritiene anzi che da parecchio tempo siano stati notevolmente accelerati. Crede che la scelta del personale adoperato sia buona; dice che, del resto, essa non fu fatta dalla Giunta del catasto residente a Milano. Dichiara quindi a Cavalletto che, qualora il debito da lui indicato verso i Comuni sia accertato e posto a carico dello Stato, questo lo soddisferà di certo, ma che finora la vertenza sta in corso di studi presso una speciale Commissione.

Ne sono in seguito approvati tutti i capitoli e il loro stanziamento complessivo in lire 117,902,954.

Il solo capitolo delle Dogane dà occasione a *Brunetti* di raccomandare al Ministro le istanze rivoltegli da alcune Camere di commercio, affinchè vegga di aumentare alcun poco i **dazi di entrata sugli olii stranieri**, che, oltre di fare un'indebita concorrenza ai nostri olii di oliva, servono ad alterare di questi la bontà e la fama.

Plutino Agostino appoggia tali istanze.

Luzzatti invita i preopinanti e il Ministro a riflettere se, per avventura, da siffatto aumento non fosse per derivare un pregiudizio alla esportazione dei nostri olii di oliva, perocchè sarebbe probabile il pericolo d'incontrare qualche specie di rappresaglia presso le nazioni che importano in Italia gli olii estratti da Brunetti. Soggiunge che la questione è grave e merita un diligentissimo studio.

Lioy Giuseppe, *Farina Emanuele* e *Botelli* riconoscono la difficoltà del problema, e dicono che, stante questa, per l'appunto venne privatamente nominata una speciale Commissione per fare gli studi opportuni e proporre i provvedimenti più acconci da presentarsi col al Ministero od alla Camera.

I ministri *Magliani* e *Micoli* aggiungono che anche il Governo sta occupandosi di ciò, e che non trascurerà di proseguire la sua indagini, onde avviare se abbia il modo di conciliare gli interessi della produzione e dell'industria nostrana, la libertà commerciale ed insieme gli interessi di paesi che hanno coll'Italia continue e rilevanti relazioni di commercio.

Si approvano infine a scrutinio segreto i disegni di legge concernenti i tre bilanci fin qui discussi.

Sicula, 10. — Stewart ordinò che si ritirino le truppe dall'Afganistan il più presto possibile, senza compromettere la sicurezza delle truppe. Cabul dovrà sgombrarsi il 31 ottobre al più tardi. Credesi che Gandamak e Sutargardan saranno i punti estremi della occupazione inglese.

Berlino, 10. — La Commissione pel progetto ecclesiastico, che in seconda lettura aveva cambiato o accettato diversi paragrafi secondo la redazione del Governo, e respinto gli altri, fra i quali quello riguardante il ritorno dei vescovi, respinse pure nella votazione finale l'intero progetto con 14 voti contro 8.

Parigi, 10. — Assicurasi che il Ministro dell'interno proporrà al Consiglio dei ministri di domandare l'amnistia alla Camera. Il Consiglio vi avrebbe aderito quasi all'unanimità.

Bruxelles, 10. — *L'Etoile* dice che la soppressione della Legazione belga al Vaticano è cosa attualmente fatta.

Parigi, 10. — *Camera.* — È all'ordine del giorno la proposta Gaeta per ridurre l'interesse della Rendita 5 0/0. Il rapporto della Commissione domanda che non prendasi la considerazione.

Il Ministro domanda la discussione immediata; ma la Camera non essendo in numero, la discussione è rinviata a domani.

La Camera concede l'autorizzazione di procedere contro il Duca di Padova.

Durante la discussione è pronunciata una censura contro Cassagnac.

Challemel Lacour accettò il posto di ambasciatore a Londra.

Assicurasi che Cassagnac sia intenzionato di dimettersi come deputato.

Un telegramma da Londra al *Journal des Débats* annunzia essere firmati i preliminari del trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra.

Valparaiso, 10. — I Chilani presero Arica. I Peruviani ebbero gravi perdite.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone domanda l'autorizzazione di ridurre i diritti d'entrata sui vini. Secondo la domanda, la riduzione sarebbe di sei pences ogni gallone pei vini al disotto di 20 gradi; sei pences pei vini da 20 a 25 gradi, 2 1/2 pences pei vini al disopra di 25 gradi. I vini in bottiglie pagheranno 2 scellini per gallone. Questa riduzione è una conclusione del rinnovamento del trattato di commercio colla Francia.

Gladstone, sviluppando queste proposte finanziarie, fa risaltare i vantaggi commerciali, sociali e politici che derivano da più stretti rapporti tra la Francia e l'Inghilterra. Dice che l'Austria e l'Italia non sono ancora intenzionate di negoziare riguardo ai vini.

Le proposte di Gladstone sono approvate; ma resta stabilito che la Camera le discuterà meglio allorchè ritornerà sotto forma di progetto di legge.

ULTIMISSIME

ITALIA

L'INTERPELLANZA SAN DONATO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 10, *ore* 3. — (X.) — Malgrado che il duca di San Donato persista nel voler svolgere domani la sua interpellanza sull'amministrazione della provincia di Avellino, è ben difficile che egli possa provocare una mozione di sfiducia.

IL RELATORE PER LA RIFORMA ELETTORALE.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 10, *ore* 3. — (X.) — Domani la Commissione per la riforma elettorale nominerà suo relatore l'onor. Zanardelli.

CRITICHE AL RINVIO DELL'INTERPELLANZA.

(Nostre informazioni particolari).

Roma, 10, *ore* 2,45. — (C.) — Molti continuano a deplorare il rinvio dell'interpellanza, calcolando che il Ministero avrebbe avuto quaranta voti di maggioranza, e ritenendo essere necessità purgare la Camera dall'accusa di pressioni e corruzioni governative nelle elezioni.

LA LISTA CIVILE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 10, *ore* 2,45. — (C.) — Il progetto sulla lista civile deposto dal Ministero conserva alla Corona l'attuale dotazione (L. 14,250,000, secondo la legge del 14 maggio 1877).

NICOTERA E ZANARDELLI.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 10, *ore* 8,35. — (Y.) — Zanardelli ebbe oggi un lungo colloquio con Nicotera in casa di quest'ultimo.

Pare che Zanardelli sia disposto a prendere la parola nella discussione del bilancio degli interni.

Nicotera potrà già uscire domani e si recherà alla Camera.

L'INTERPELLANZA CRISPI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 10, *ore* 8,25. — (Y.) — Giunsero molti deputati non stati avvertiti del rinvio dell'interpellanza Crispi.

Questa interpellanza dovrà svolgersi dopo la votazione dei bilanci, ma però prima della discussione finanziaria.

PARTENZA DELL'*EUROPA*.

(Nostro telegramma particolare)

Venezia, 11, *ore* 10,45 *ant.* — Il piroscafo trasporto militare *Europa*, parte domattina per Melbourne.

Un vaporetto della Società lagunare lo seguirà fino in alto mare per una gita di piacere.

Giunti alla spiaggia Alberoni, si ritornerà a Venezia colla musica a bordo.

Ieri sera fu riattivato il treno notturno Venezia-Trieste.

IL *CONTE ROSSO* A FIRENZE.

(Nostro telegr. part.)

Firenze, 11, *ore* 11 *ant.* — Ieri sera il *Conte Rosso* ebbe uno splendidissimo successo all'Arena Nazionale di Firenze.

BARCHE ITALIANE CATTURATE.

(Nostro telegr. particolare).

Roma, 11, *ore* 11,50 ant. — (A.) — Si ha notizia che nei mari dell'America del Sud un'imbarcazione chilena si impadronì di due barche italiane.

Il comandante della corvetta *Garibaldi* ne ottenne subito la restituzione.

LA CONFERENZA DI BERLINO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 11, *ore* 11,50 ant. — (A.) — Alla conferenza di Berlino per la delimitazione della frontiera greco-albanese, l'Inghilterra manderà un rappresentante il generale Simmons, l'Austria il colonnello Ripp, la Grecia invierà Brailas.

EL'ERO CONSIGLIERE DI CASSAZIONE.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 11, *ore* 11,40 *ant.* — (A.) — L'illustre giureconsulto bolognese Pietro Ellero fu nominato consigliere della Corte Suprema di Cassazione a Roma.

SCOPPIO DI UNA TORPEDINE.

(Nostro telegr. particolare).

Roma, 11, *ore* 11,50 *ant.* — A Porto Aracon, presso Callao, nell'America meridionale, è scoppiata una torpedine.

Vi restarono molti morti: nessuno però italiano.

I PROCESSATI DI V

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Uff. pubblica in supplemento sotto la data del 29 maggio:

Elenco delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nei diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno durante il mese di aprile 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 31 maggio reca:

1. **R. D.** (n. MMCCCCCXXI, parte suppl.), dell'11 aprile, con cui l'Opera pia istituita dal defunto Giovanni Battista Agostini nella città di Roma, è eretta in Corpo morale.

2. **R. Decreto** (n. 5439), del 9 maggio, con cui il comune di Prizzi (Palermo), attualmente chiuso e di terza classe pei rapporti del dazio consumo, è dichiarato aperto.

3. **R. Decreto** (n. 5440), del 9 maggio, con cui il comune di Niscosia (Catania), attualmente chiuso e di terza classe nei rapporti del dazio consumo, è dichiarato aperto.

4. **R. D.** (num. MMDLXII, parte suppl.), del 18 maggio, con cui è autorizzata la Società anonima, denominata *La Fondiaria, Compagnia italiana di assicurazione sulla vita a premio fisso*, con sede in Firenze.

5. **R. D.** (num. MMDLXIII, parte suppl), del 20 maggio, con cui è approvata l'aggiunta all'art. 39 dello statuto della *Fondiaria, Compagnia italiana di assicurazione a premio fisso contro l'incendio.*

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia l'interruzione del cavo fra Amoy e Shanghai (China). I telegrammi per questa ultima destinazione s'instradano per la via austro-russa (Wladivostock) rimontando le tasse relative.

Roma, 29 maggio 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 1° giugno reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. MMCCCCCXXIII, parte suppl.), dell'11 aprile, con cui è autorizzata l'inversione dei redditi provenienti dal legato Tagliabò a favore dell'Asilo infantile istituito in Bergamo, viene eretta in Corpo morale.

3. **R. D.** (n. MMCCCCCXXV, parte suppl.), del 15 aprile, con cui il legato disposto dal sacerdote don Giacomo Gallo a favore dei poveri della parrocchia di Galliavico (Novara), è eretto in Corpo morale.

4. **R. D.** (n. MMCCCCCXXVI, parte suppl.), del 15 aprile, con cui il Monte dei pegni fondato nel comune di Alife (Caserta), è eretto in Corpo morale.

5. **R. Dec.** (num. MMDXLI, parte suppl.), del 2 maggio con cui è autorizzata la Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominata *Banca Mutua Popolare di Correggio*, sedente in Correggio.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

La *Gazzetta ufficiale* del 2 giugno reca:

1. **R. D.** (num. MMDXXXIII, parte suppl.), del 15 aprile, con cui è approvata l'aggiunta fatta in fine dell'art. 2 paragrafo 6 dello statuto della *Banca provinciale Nissena di Risparmi, Sconti e Prestiti*, sedente in Caltanissetta.

2. **R. D.** (num. MMDXXXV parte suppl.), del 15 aprile, con cui sono approvate le modificazioni della *Compagnia industriale e commerciale Torrese per la confezione della canapa*, sedente in Torre del Greco.

3. **R. Decreto** (n. 5400), del 18 aprile, con cui il numero dei tenenti di vascello nello stato maggiore generale nella R. Marina è portato da duecento a duecento cinque.

4. **R. Decreto** (n. 5429), del 18 aprile, con cui il riparto delle attività e passività fra i comuni di Gonnaga, Pegognaga e Moglia sarà eseguito in ragione composta della rispettiva rendita censuaria e della popolazione ufficiale.

5. **R. D.** (n. MMCCCCCXIX, parte suppl.), del 18 aprile, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno, con la quale si autorizza il comune di Grottammare, cominciando dal corrente anno, ad eccedere, nella applicazione della tassa di famiglia o focatico, il massimo per la medesima stabilito, portandola da lire 180 a 225.

6. **R. D.** (n. MMCCCCCXXVII, parte suppl.), del 18 aprile, con cui l'Opera pia *Perettini-Antippa e Piccini* istituita nel comune di Venezia, è eretta in Corpo morale.

7. **R. D.** (n. MMCCCCCXXVII, parte suppl.), del 18 aprile con cui si autorizza il municipio di Napoli ad accettare il lascito del fu marchese Francesco Saverio d'Andrea, il quale è costituito in Corpo morale.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia il ristabilimento del cavo Brest-St-Pierre Miquelon appartenente alla *Compagnie du Télégraphe de Paris à New-York.*

Roma, 31 maggio 1880.

Il giorno 1° corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Chieti.

Roma, 1° giugno 1880.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. Con sentenza 5 giugno il Trib. civ. di Torino pronunciava la vendita dei sottodescritti beni stabili in territorio di La Loggia, dichiarando compratori:

Del *lotto* 1, campo nella regione Tetti Cossia, distinto nel nuovo catasto, nella sezione 1ª, N. 8, di are 42,4, il sig. Ferrero Bartolomeo, per L. 1060.

Del *lotto* 4, casa civile e rustica, aia e prato nella regione La Loggia, distinti nel nuovo catasto, nella sezione 14, coi mapp. 319, 320, 321, di are 28,15, segnato lungo la via di Vinovo col civico N. 5, il signor Franco Giovanni per L. 6100.

Del *lotto* 5, prato irriguo nella regione Moro, distinto nel nuovo catasto, nella sezione 14, al N. 283, di are 27,11, il sig. Ferrero Bartolomeo per L. 1040.

I lotti 2, 3, 6 e 7 rimasero invenduti per mancanza di oblatori.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 19 corr. mese.

Id. Con sentenza 7 giugno corrente il Trib. civ. di Torino ha pronunciato la vendita degli stabili infradescritti, dichiarandone compratori i fratelli Bongiovanni Battista e Secondo pel prezzo di lire 1560.

In territorio di Druento:

1. Regione Piai, casa, aia e prato, superficie di are 8,73, segnati con parte del mapp. di mappa 2573 e 2575,

2. Regione Furnello, gerbido, di are 17,60, segnato in mappa con parte del N. 2581.

3. Regione suddetta, vigna, di are 36,90, al numero di mappa 2898.

4. Regione Pralia, campo, già prato, di are 54,67, in mappa col N. 2948.

5. Regione Priocco, bosco, di are 37,75, in mappa al N. 3031.

6. Regione Vay, bosco, di are 24,50, in mappa segnato con parte del N. 3065.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 22 corr. mese.

Appalto pel 22 giugno (offerta in piego chiuso su carta da bollo), ore 11 ant., al Regio economato generale dei beneficî vacanti di Torino. Opere d'arte da eseguirsi nelle infra indicate tenute:

Tenuta di Casanova (Carmagnola) L. 3518 13.

Idem di Bergamino (Marene) L. 1322 46.

Idem Roddi (Alba) L. 1127 24.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il detto Economato in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio; in Casanova, presso l'Economato locale; in Alba, nello studio del sig. cav. notaio collegiato Vivalda; in Savigliano, presso l'economo locale sig. geometra Donadio.

Id. pel 23 giugno, ore 10 ant., nella sala comunale in Orbassano: opere e provviste per la manutenzione della strada comunale Orbassano-Bruino, state periate in annue L. 2280, durante il quadriennio 1880-83.

Id. pel 25 giugno, ore 1 pom., nella Direzione del Magazzino centrale militare in Torino. Provvista di 16,500 metri di panno azzurro da vestiario per truppa, alto metri 1,30, in 33 lotti di 500 metri caduno, a L. 9 il metro. Cauzione per ogni lotto L. 450.

6000 metri di panno azzurro da vestiario per sott'ufficiali, alto metri 1,30, in 12 lotti di 500 metri caduno, a L. 11 50 il metro. Cauzione per lotto L. 575.

8800 metri di panno bigio da vestiario per sott'ufficiali, alto metri 1,30, in 16 lotti di 600 metri caduno, a L. 11 50 il metro. Cauzione per lotto L. 575.

9000 metri di panno bigio, da vestiario per truppa, altro metri 1,50, in 4 lotti di 500 metri, a L. 9 il metro. Cauzione per lotto L. 450.

2400 metri di panno bigio, da vestiario per sott'ufficiali, alto metri 1,30, in 6 lotti di 400 metri, a L. 13 50 il metro. Cauzione per lotto L. 540.

55,000 metri di panno turchino, da vestiario per truppa, alto metri 1,30, in 119 lotti di 500 metri, a L. 10 50 il metro. Cauzione per lotto L. 525.

5000 metri panno turchino da vestiario per sott'ufficiali alto metri 1,30, in 16 lotti, di 500 metri, a L. 12 il metro. Cauzione per lotto L. 600.

16,000 metri panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1,40, in 32 lotti di 500 metri, a L. 12 50 il metro. Cauzione per lotto L. 625.

4200 metri panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1,30, in 8 lotti di 500 metri, a L. 12 il metro. Cauzione per lotto L. 600.

1200 metri panno scarlatto (mezzo panno) da fodera alto metri 1,40, in 4 lotti, di 300 metri, a L. 11,50 il metro. Cauzione per lotto lire 345.

1200 metri panno scarlatto da mostreggiature alto metri 1,40, in 4 lotti di 300 metri, a L. 15 il metro. Cauzione per lotto L. 450.

800 metri panno nero da mostreggiature alto metri 1,30, in 2 lotti di 400 metri, a L. 12 il metro. Cauzione per lotto. L. 480.

Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà in ogni lotto entro il mese di dicembre del corrente anno, e di altra metà, a saldo, nel mese di gennaio del prossimo anno 1881, salva l'approvazione del contratto, la quale verrà partecipata in modo che tra la data dell'avviso e la scadenza della prima rata abbiano a trascorrere almeno giorni centoventi.

Id. pel 28 giugno, ore 1 pom., nella Direzione del Magazzino centrale militare suddetto:

Provvista di tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0,74, 120,000 metri a L. 0 70, in 120 lotti di 1000 metri.

Id. di tela in cotone greggia (*bazino*) da mutande, id. 0,64, metri 240,000 a L. 0 65, in 240 lotti di 1000 m.

Id. di tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, id. 0,80, metri 40,000 a L. 0 60, in 40 lotti di 1000 m.

Id. di tela in cotone bianca ad asciuga (*domestick*) per copertura, id. 0,72, m. 4000 a L. 0 70, in 4 lotti di 1000 m.

Id. di tela in cotone traliccio, a spina, rigata bianca e turchina, da tasche a pane, id. 0,72, metri 20,000, a L. 1 25, in 20 lotti di 1000 m.

Id. di tela in cotone color fulvo da tende, id. 0,88, m. 92,000 a L. 1 30, in 92 lotti, di 1000 m.

Id. di tela in filo a mezza imbiancatura per camicie da carabinieri, id. 0,80, m. 80,000 a L. 1 15, in 20 lotti di 1000 m.

Id. di tela in filo crudo a spina di pesce, da vestiario, id. 0,74, m. 200,000 a L. 1 10, in 200 lotti di 1000 m.

Id. di tela in filo lisciato alla piana per asciugatoi, alta da metri 0,64 a 0,65, m. 40,000 a lire 0 79, in 40 lotti di 1000 m.

Id. di tela in filo crudo per asciugatoi da arnesi fuori uso, alta da m. 0,58 a 0,60, m. 2000 a L. 0 65, in 2 lotti di 1000 m.

Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino, in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di dicembre del corr. anno e di altra metà, a saldo, nel mese di gennaio del prossimo anno 1881, salva l'approvazione del contratto, la quale verrà partecipata in modo che fra la data dell'avviso e la scadenza della prima rata abbiano a trascorrere almeno giorni 120.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Reinfeld Carlo Dionigi*, già proprietario esercente la ferrovia Settimo-Rivarolo (già residente a Torino, morto a Porto Maurizio l'8 settembre 1878). Adunanza dei creditori il 23 luglio, ore 3 pom., al Trib. di comm. di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) della ditta *Castagno e Perucca*, già rappresentanti di case di commercio in Torino. Adunanza dei creditori il 14 giugno, ore 2 pom., al Tribunale di comm. di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Cambiano Giuseppe*, già cancelliere in Torino. Adunanza dei creditori il 18 giugno, ore 3 pom., al Trib. di comm. di Torino per deliberare sull'istanza del sindaco per la vendita di stabili.

Id. (*id.*) di *Eisler Melchior e Comp.*, ditta di Torino, già litograf. Adunanza dei creditori il 20 giugno, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) della ditta *Marini e Monticelli*, già fabbricanti di spiche e ganse in Torino. Adunanza dei creditori il 28 giugno, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino per la verifica dei crediti.

Continuazione di Società. — Con scrittura 14 maggio 1880 venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Zolla Giovanni Battista, Travaglia Giovanni e Parato Carlo per l'esercizio di un'officina da lattoniere e calorifori Thermosiphon.

La Società ebbe principio col giorno 1° maggio 1880 e sarà duratura per anni 6, e successivamente di 6 in 6 anni finchè non sarà da uno dei tre soci data diffidamento in contrario.

La ditta sociale è: Zolla e Compagnia, coll'uso della firma tutti tre i soci; sede in Torino.

Id. I signori cav. Giuseppe Pocardi, Basilio Pocardi e Giulio Nobernaco, con scrittura 1° giugno 1880 stipularono Società in nome collettivo per l'esercizio in Torino di uno stabilimento di fonderia in ghisa ed altri metalli, sotto la ragion sociale: *Giuseppe Pocardi e Compagnia*. Ai soli soci cav. Giuseppe Pocardi e Giulio Nobernaco spetta di reggere, amministrare e firmare in nome della Società.

La durata della Società è fissata per nove anni, con effetto e principio dal 1° gennaio 1880, e così sino a tutto dicembre 1888.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 6 luglio, udienza del Trib. civ. d'Asti (subasta Ferrero contro Lavagnino).

In territorio d'Asti.

Lotto 1. — Casa civile con poco sito, regione Cittadella, con pozzo ed aia comuni coi detti coerenti.

Casa e poco sito avanti, stessa regione, con aia e pozzo comune col lotto primo e cogli altri coerenti.

Al prezzo aumentato di L. 4582.

Lotto 2. — Vigna, regione La Monè, di are 70,32.

Al prezzo aumentato di L. 712.

Appalto pel 16 giugno, ore 10 ant., nel civico palazzo di Torino: continuazione e compimento della provvista e messa in opera di marciapiedi e rotaie e delle altre opere relative in alcune vie della città designate nell'apposito capitolato in data 9 maggio 1879.

L'ammontare presuntivo dell'appalto è fissato in L. 80,000, ed il deposito per concorrere all'asta in L. 8000.

Id. pel 21 giugno, ore 10 ant., nell'Ufficio d'Intendenza di finanza di Alessandria: Rivendita di generi di privativa N° 2 nel Comune di San Damiano d'Asti, del prezzato reddito annuo lordo di L. 1920.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Milano Pietro*, di Cartosio. Adunanza dei creditori il 28 giugno, ore 11 ant., al Trib. civ. d'Acqui.

Eredità. — I signori Taverna Don Giovanni, Marianna Taverna moglie Cermelli, dichiararono alla Pretura di Alessandria di accettare con beneficio d'inventario la eredità lasciata dal canonico Don Carlo Giuseppe Taverna fu notaio Cristoforo, rispettivo loro fratello e zio, già domiciliato in quella città, morto ab intestato in Torino il 9 gennaio u. s.

DA AFFITTARE
presso Ciriè
la *filanda di Banna*; 114 fornelli e ampissimi locali adatti.
Dalla vedova Bertini, corso Duca di Genova, N. 20. 892

DA AFFITTARE
in piazza Solferino
e via *Davide Bertolotti*, N. 2 LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 883

DA AFFITTARE
Villa di 12 camere e giardino all'inglese, a 7 chilom. da Torino e con servizio della tranvia.
Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 882

DA AFFITTARE
al presente
vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.
Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, fonderia e rimessa.
Corso S. Maurizio, N. 71.
A. 114

DA AFFITTARE
vasto Magazzino di metri quadrati 150 divisibile, angolo via Barbaroux e S. Tommaso.
Dirigersi al portinaio, via San Tommaso, N. 7. A. 117

Le mani e le instancabili cervicine dal libro l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi a una giovane sposa.* — Lire 2

DEPOSITO
Lastre di vetro nazionali ed estere, laboratorio per la smerigliatura sui vetri, in qualsiasi genere di inscrizioni e ornati, a modici prezzi.
Fister Giacomo, vetraio e specchiaio, via Porta Palatina, N. 16. 840

Feltri per Tettoie
copertura leggera, durevole ed economica.
Feltro per fasciatura di bastimenti — *Feltro* catramato per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per calzare e coprire i vapori — **Feltro** bianco impermeabile contro l'umidità.
Deposito in Francia 1° qualità Prezzi e campioni, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

GROSCAVALLO
(Valle Grande di Lanzo)
comodità della strada carrozzabile.
D'affittare, per la stagione estiva, **alloggi mobigliati.**
Dirigersi a Rappelli Giuseppe piazza Palazzo Città, Torino. 838

Per provvista di materiale fisso e mobile da

TRANVIA
a prezzi convenientissimi, dirigersi all'ing. **V. Leonini**, via Ospedale, 51, Torino. 1008

Vendita a partito privato
di tutti i mobili, quadri, ecc., arredanti un appartamento in via Lagrange, N. 7, p° 1°, ore solite, da venerdì 11 a tutto domenica 13 corrente. A. 124

Mercoledì 16 e seguenti, alle ore solite, per cessato commercio,

INCANTO
di tutti i mobili del *Caffè dell'Industria Nazionale*, via Alfieri, 24, consistenti in tavole di tutte marmo, altre di ghisa e marmo, sofà e seggioline, ricchi specchi, cornici scolpite, banco di stagno, *potager*, bigliardo completo, *divani, chiambrane* e parte, attrezzi di cantina, macina per la *bomba*, apparecchi del gaz, rami, *pakfond*, porcellane e vetri, litri e bottiglie vuoti, vini e liquori.
GIO. BATT. ALLOATI, *perito giurato.* 1011

Pastiglie di Codeina
PER LA TOSSE
PREPARAZIONE
del farmacista A. Zanetti
via Senato, 2, Milano
L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.
Prezzo L. 1.
Torino: Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 4; Taricco; Barberis; Comolli e Gandolfi; Bellone Luigi e C.; Brunero e C. — Alessandria: Maluari fratelli; Bravetta Ferdinando; Lenti Giuseppe — Biella: Varalle; Valle — Asti: Valle — Cuneo: Formeris — Su- 160

I DIPLOMI D'ONORE 1878
PROFUMERIA
Antisettica Salicilata
DONLUMBERGER et GERMOND
Rue Bergère, 23, Parigi
Dentifricio (Elisir e Polvere)
Acque di toletta (Intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipellicolare
Deposito per l'Italia, A. MANZONI & C., *Milano, Roma.*
Vendita in Torino nelle farmacie *Turinese e Cerruti.* 882

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino
CREDITO FONDIARIO
L'Istituto del Credito Fondiario delle Opere Pie di S. Paolo in Torino fa prestiti da L. 1000 a L. 500,000 per termine non minore di anni 10 nè maggiore di anni 50, dietro garanzia di prima ipoteca sovra immobili situati nelle Provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Parma, Piacenza, Porto Maurizio, Torino e Novara, fino alla destra della Sesia.
Il valore degl'immobili dev'essere almeno doppio della somma che si chiede in mutuo.
Il mutuo si effettua unicamente in Cartelle Fondiarie al loro valore nominale che è di L. 500.
Oggidì alla Borsa di Torino la Cartella Fondiaria è quotata a prezzi superiori al suo valor nominale.
Il mutuo si rimborsa pagando all'Istituto:
A) Un annuo interesse del 5 per cento;
B) Centesimi 45 per cento per diritti di commissione e spese di amministrazione;
C) Centesimi 18 per cento per abbonamento alle tasse ipotecaria, di registro e bollo;
D) Una quota per ammortizzazione del capitale, la quale varia secondo la durata del mutuo fra un minimo di centesimi 46 per cento ed un massimo di L. 7 82 per cento.
Le quote sovra indicate a titolo d'interesse, ammortizzazione, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario formano un'annualità che varia secondo la durata del mutuo, fra un minimo di L. 6 06 per cento ed un massimo di L. 13 42 0/0.
Mediante pagamento di questa annualità, il mutuatario estingue completamente il suo debito verso l'Istituto.
Un proprietario il quale avesse preso a mutuo dal Credito Fondiario L. 10,000 per anni 50 pagando ogni anno L. 606 24, cioè L. 303 12 per ogni semestre, alla fine degli anni 50 nulla più dovrebbe al Credito Fondiario restando pagato il capitale di L. 50,000 coi relativi interessi, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario.
La tassa di ricchezza mobile non è a carico dei mutuatari, venendo essa riscossa per via di trattenuta sugli interessi che matureranno sulle cartelle.
Coloro che desiderano avere istruzioni o schiarimenti per trattare mutui possono direttamente rivolgersi, in Torino, all'Ufficio legale dell'Istituto, via Monte di Pietà, N. 29, e fuori Torino, agli Agenti dell'Istituto stesso. E le domande di mutuo coi relativi documenti si ricevono tanto dall'Ufficio legale quanto dagli Agenti.
Le domande di mutuo devono essere accompagnate dal certificato di catasto. Nel certificato di catasto devono essere chiaramente designati:
A) I beni che si vogliono ipotecare in garanzia del mutuo, colla indicazione della loro natura e superficie, dei loro numeri di mappa e delle loro coerenze;
B) I titoli in forza dei quali i beni stessi sono passati da un proprietario all'altro fino al proprietario attuale e le date sotto le quali vennero operate le singole volture in catasto. Tale indicazione di titoli di provenienza e delle date delle volture deve almeno risalire al 1850.
Unitamente al certificato di catasto occorre quindi produrre per copia autentica tutti i titoli di provenienza designati nello stesso certificato di catasto e gli stati delle ipoteche a carico di colui che richiede il mutuo e dei suoi autori nel ventennio.
Siccome poi il Credito Fondiario non può in alcun caso far mutui che dietro garanzia di una prima ipoteca, così ove i beni che si vogliono vincolare per cautela del mutuo fossero gravati d'ipoteche, queste devono essere o cancellate mediante pagamento sul mutuo stesso delle relative passività o posposte a quella che sarà inscritta a favore del Credito Fondiario.
Per dimostrare la capacità cauzionale dei beni che si offrono in garanzia del mutuo, si devono produrre i certificati dalle imposte e i contratti d'affitto. L'Istituto fa però eseguire da un suo perito l'estimo dei beni stessi, a meno che la capacità cauzionale dei medesimi risulti in modo tale dai documenti prodotti da rendere l'estimo affatto superfluo.
Torino, 8 maggio 1880.
Il Presidente **BENINTENDI.** *Il Segretario generale* **BALSAMO CRIVELLI.**

Ordine Mauriziano
AFFITTAMENTI
Alle ore nove mattina del giorno 28 corrente giugno, nella sala delle adunanze dell'Eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 3, si aprirà all'asta pubblica d'affittamento, per anni *dodici*, di cascine facienti parte del podere della Fornace, e per anni nove di altre appartenenti al podere della Commenda Magistrale di Staffarda e del reggimento di S. Marco di Moretta, nonchè per anni *sei* dell'*Albergo di Stupinigi*, quest'ultimo a partire dall'11 novembre del corrente anno, e quanto ai poderi suindicati dall'11 novembre 1881, il tutto in 15 distinti lotti, che saranno deliberati al miglior offerente, salva l'osservanza dei capitoli d'oneri, visibili negli uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in Torino, in quello del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i signori Economi delle stesse tenute.
Torino, li 4 giugno 1880.
865 **L. Taccone**, *notaio.*

AVVISO PREVENTIVO D'INCANTO
Nel corrente mese e nei giorni che verrà pubblicato con ulteriore avviso, si venderanno tutti gli effetti mobili e vini in bottiglie caduti nel fallimento del *Caffè della Meridiana.*
873 CHIANTORE PILADE, *geometra estimatore.*

INCANTO
di *Fabbricati con annessi terreni siti in Torino, Corso Palestro, Num.* 6, 8 e 10.
Avrà luogo il 17 giugno prossimo nell'ufficio del notaio Abena, via Stampatori, N. 19, sul prezzo di L. 121,951.
Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio del Procuratore Gili, via Doragrossa, N. 18. 754

INCANTO
di mobilio e notevole raccolta di oggetti d'arte
antichi e moderni
Corso Vittorio Emanuele II, num. 66, piano nobile.
Ad istanza della signora AMALIA INTRONI, venerdì e sabato 11 e 12 giugno ore solite, col ministero del perito delegato sottoscritto, seguirà la vendita del mobilio e capi d'arte arredanti l'appartamento e deliberati per contanti al miglior offerente.
Detto mobilio consiste in pendoli, candelabri, argenterie, tappeti, letti ferro vuoto, materassi, cassettoni incisi, armadi a specchio, una *faïalatrice inglese*, più una ricca collezione di pregevoli *oggetti d'arte*, e buon numero di quadri d'autori, come Van Ostade, Migliara, Canaletto, Cremona, Cignaroli, ecc.; incisioni diverse e del Porporati, acquarelli, disegni antichi, cofanetti e stipi intarsiati avorio e bronzo, vasi, cristo.
A. 120 **M. Forchera.**

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
Raccomandato dalle primarie autorità mediche come base della Medicazione
è più puro, meno di più grato al palato,
ed di più efficace di ogni altro specifico.
Per ordini di SUPERIORITÀ e di MAGGIOR SMERCIO si prega
ESIGERE la BOTTIGLIA di FORMA ESATTAMENTE come qui sopra
e l'ETICHETTA BIANCA e ROSSA
Dall'ARMATORE, ANDAR, HARPER & Co., 77, Strand, Londra.
Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.
Deposito in Torino presso **Comolli e Gandolfi**, via Bogino, 16-bis. 4501

Avviso ai Capi di famiglia.

La **Genovese**, che già aveva negozio in via Santa Teresa, 7 ha aperto un magazzino per la vendita al minuto ed all'ingrosso di olio della riviera di Ponente e frutta secca di Genova, Napoli, e Sicilia, in via Po, 45. 868

OUVERTURE
DU
GRAND HOTEL DE LA COURONNE
à Pré-St-Didier (Vallée d'Aoste)
Riches appartements meublés à neuf. Table d'hôte et à la carte. Situation excellente, tout près des bains chauds naturels d'une très-grande efficacité dans les maladies nerveuses. Service à café, liqueurs et vins.
880 *Le Propriétaire* PIERRE LÉAVAL.

Anno XXI —oCo— XXI Anno
Stabilimento Idroterapico
presso St-VINCENT
(Valle d'Aosta)
Medico Direttore, Dott. Cav. ALESSANDRO BALOCO
(Vi si fa pure la cura colle rinomate Acque minerali locali)
Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.
Dirigersi per informazioni: in Torino, al Medico Direttore, Corso S. Martino, 3 — A *St-Vincent*, al proprietario. 818

REGOLEDO
SUL LAGO DI COMO
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
MAGLIA
Apertura il 15 maggio.
La nuova Amministrazione vi ha eseguito molti miglioramenti. — La direzione medica è affidata al Dott. *Zucchi* coadiuvato dal Dott. *Valsecchi*. — Per informazioni dirigersi alla Farmacia *Zambelletti* in Milano, od allo Stabilimento. 706

BAGNI MARINI IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 824

S. VERRANDO CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 6 pom. 181

GUARIGIONE **DEGLI OCCHI**
L'estratto d'erbe oftalmico di *Pomelli Luigi*, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistole; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc., usato anche la *puriforme* e le eruzioni della *rogna*, malattia dei bambini.
Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 122

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quello di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. — L. 4 e 2. — In Torino, presso la farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo.
NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa *Taricco.* 3449

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)
Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa della lastra. L. 3 cadauno e L. 2 50 franco per posta.
Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 21

DENTORINA E PASTA
DENTIFRICIA
di RIGAUD e C.ie
La *Dentorina* è un Elisir dentificio per eccellenza: profuma e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti dal tarlo.
La Pasta *Dentifricia* ha fatto furore nell'uso della toletta, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e corrosivi.
Basta passare su questa pasta uno spazzolino inumidito d'acqua, per ottenere una moltiplicazione dolce ed untuosa che bianchisce i denti come l'avorio.
PARIGI: *Profumeria Victoria, 47, Avenue de l'Opéra.*
Deposito per l'Italia in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. — Roma presso Case, via di Pietra, N. 91.
Vendita al dettaglio in Torino presso il Profumiere **Cerriano Giuseppe** sotto i portici della Fiera, N. 23, e presso la *Profumeria della famiglia.*

Pillole ferruginose ricostituenti. Facilitano i mestrui e correggono il sangue ogni qualvolta è la sua crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.
Pillole contro le malattie del cuore. Scatola con l'istruzione lire 3. — Vero citrato di magnesia granulare solubile profumato di squisito sapore. Flacone da L. 1 50, 2, ecc. — Cartine digestive, L. 1 50 — Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Scatola L. 2 50 — Pillole contro la gotta, reumatismi ed artritide. Scatola L. 5 — Elettuario astringente, guarisce in pochi giorni qualunque diarrea. Vasetto coll'istruzione, L. 2 50 e 3 50 — Vera elatina concentrata alla cedrina, utile nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglie, L. 2 e 2 50.
Deposito unico alla Farmacia chimica **Amato Gallo**, via Milano, accanto al Palazzo di Città, Torino. — Esigere la firma.

Distilleria a vapore GIO. BUTON e C. — Bologna.
29 Medaglie - Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.
Guardarsi dalle contraffazioni.
ELIXIR COCA BUTTON — Proprietà RAVINAZZI.
Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta nel vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTTON e C., e la firma sull'etichetta GIO. BUTTON e C. 113

Torino — Tip. Roux e Favale